IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 150. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 1 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le riforme in Armenia

Le riforme per l'Armenia, che gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia hanno formulato soltanto con grandi ostacoli dopo un lavoro assiduo di circa quattro mesi, che i rappresentanti diplomatici a Costantinopoli dell'Italia e dei due imperi centrali appoggiano, e sulle quali la Porta deve ora pronunziarsi, tendono, in complesso, ad assicurare alle popolazioni cristiane dell'Armenia la partecipazione all'amministrazione del paese. Ai cristiani dovrebbe essere affidato un certo numero di cariche dello Stato. I giudici dovrebbero essere eletti in parte dalla popolazione; i comuni avrebbero il diritto di risolvere indipendentemente dal governo i loro affari finanziari, distribuire equamente le imposte agli appartenenti al Comune e percepirle senza la cooperazione di *saptiehs*, ossia di soldati turchi. Il sistema dell'appalto delle decime — causa di tanti abusi in Turchia — dovrebbe essere abolito in Armenia. Una Commissione, formata di cristiani e mussulmani, dovrebbe sorvegliare affinchè queste norme fossero scrupolosamente osservate, mentre un commissario del Sultano da nominarsi col consenso delle potenze, dovrebbe, sotto il controllo dei consoli delle potenze estere, dirigere l'applicazione delle riforme.

Queste proposte delle tre potenze sono tali che se accettate ed attuate coscienziosamente dal governo turco, non ledono i diritti di sovranità del Sultano ed in pari tempo accordano agli abitanti dei *vilajets* armeni rilevanti concessioni sulla base di leggi che già esistono in Turchia, ma che nessuno rispetta.

In altri termini le riforme si basano sul celebre Hatt-i-Scherif o Decreto imperiale di Guelhane del 2 novembre 1839, col quale si promettono a tutti i sudditi del Sultano sicurezza delle persone e degli averi, equa distribuzione delle imposte e degli oneri militari, ecc., e che è purtroppo restato in gran parte lettera morta e non soltanto per i sudditi armeni. Ed in quanto riguarda particolarmente l'Armenia, è restato pure lettera morta, l'art. 61 del trattato di Berlino firmato solennemente nel 1878 da tutte le grandi potenze e con cui la Porta si impegnava, di introdurre sotto la sorveglianza delle potenze, delle riforme in Armenia, e di proteggere i cristiani contro i circassi ed i Kurdi.

Sono passati ben ventisette anni dalla stipulazione del trattato di Berlino, e non solo non furono introdotte le promesse riforme in Armenia, ma gli armeni abitanti nei *vilajets* turchi furono continuamente vittime delle depredazioni dei circassi e dei Kurdi, verso i quali le autorità turche hanno dimostrato, come è risultato anche dalla recente inchiesta, o benevola accondiscendenza o colpevole noncuranza.

La circostanza che il Sultano compreso il pericolo di mettersi in lotta con tutta l'Europa e provocare un intervento delle potenze nella questione armena, ha contrariamente al parere del suo Gran Visir e lottando colle influenze anti-europee dei suoi uomini di Stato, deciso di introdurre le riforme in Armenia, è una garanzia, per quanto la burocrazia turca sia maestra nell'arte del temporeggiare, che quelle riforme verranno finalmente adottate.

In ogni modo la diplomazia europea saprà invigilare affinchè ciò realmente avvenga.

Intanto l'accordo anglo-franco-russo nella questione armena è un buon sintomo per le disposizioni amichevoli delle tre potenze tra loro e non esclude che esso si possa estendere ad altre questioni non meno importanti e delicate come p. e. quella egiziana. Che se anche ciò non fosse, almeno per qualche tempo, è sempre un indizio confortante la tendenza delle potenze europee manifestatasi anche nella vertenza col Giappone per la conclusione della pace di Simonosaki, di risolvere le questioni che sorgono di tratto in tratto, di comune accordo e non ciascuna di propria iniziativa, ciò che è spesso causa di dissensi e di complicazioni.

Un altro fatto importante poi merita di essere rilevato, ed è la tendenza che si manifesta semprepiù nella politica russa rispetto ai cristiani dell'Oriente, di avere bensì molto a cuore i loro interessi, ma di non procedere isolatamente per tutelarli.

Durante le varie fasi della questione armena, negli ultimi anni, non sarebbe certo mancata alla Russia, se l'avesse voluto, l'occasione di intervenire, anche coi fatti, presso la Turchia. Invece l'esperienza della " guerra di liberazione „ del 1877-78, dei popoli balcanici, ha edotto a sufficienza la Russia che i sacrifici sostenuti per emancipare quei popoli non sono compensati neppure lontanamente dai risultati. Vale a dire che quando quei popoli vengono messi in gambe, vogliono camminare da sè.

E questa evoluzione della politica russa — che si va semprepiù accentuando — è anche una delle principali garanzie del mantenimento della pace in Europa.

Una nuova macchina

La macchina veramente non è nuova: è sempre lo stesso vecchio arnese, che, per la terza o la quarta volta, da tre anni in qua, si tenta di mettere in commercio e di farne un'arma contro l'on. Crispi.

Ma, anche questa volta, il tentativo è fallito e l'unico ad esserne scottato sarà il suo autore, altrettanto imprudente quanto audace.

Dopo un periodo di relativa tregua, visto il fiasco elettorale, che le Opposizioni coalizzate, contro ogni loro aspettazione, avevano raccolto, per l'inattesa resistenza del buon senso italiano, che era stato refrattario tanto alle loro moine e tanto alle loro minaccie, l'on. Cavallotti, a rinfrancare gli animi avviliti ed a rialzare gli spiriti depressi, ha riaperto il fuoco contro l'aborrito avversario con una di quelle sue lettere, che possono parere agli ingenui capolavoro di astuzia e di abilità polemica e che, in fatto, non resistono all'analisi del freddo e sereno ragionatore, il quale, senza passioni ed odii preconcetti, scruta la natura delle accuse, ne indaga le ragioni, ne cerca le causali e ne vaglia le prove.

Nè la lettera - apparsa ieri nel *Secolo* - del deputato di Corteolona, cui gli *elettori moderati* di Piacenza hanno testè decretato l'onore della doppia elezione, differisce dalle parecchie altre, che la precedettero. Parole, parole e niente altro che parole.

Di prove neppure il principio.

Ed è ciò, che cercheremo di dimostrare con molta calma, senza escandescenza di pensiero e di linguaggio.

L'on. Cavallotti, infatti, costituitosi spontaneamente grande giustiziere delle pubbliche e private immoralità, che ammorbano l'ambiente politico italiano, pretende che l'on. Crispi, presidente del Consiglio, abbia, nel febbraio del 1891, prima di lasciare il governo, concesso una grande onorificenza nell'Ordine Mauriziano al noto Cornelio Herz, ricevendone in compenso una somma di cinquanta mila lire; ossia, a farla breve, accusa l'on. Crispi di mercimonio nell'esercizio delle sue funzioni di ministro del Re.

L'accusa, come abbiamo detto da principio, non è nuova; fu messa fuori, per la prima volta, nel febbraio del 1892 dall'*Italia Reale*, organo dei clericali torinesi; fu raccolta dai giornali avversari ed arrivò al Comitato dei Sette.

Stabiliamo, intanto, che questa accusa non ha impedito che, nel dicembre del 1893, i principali uomini politici del Parlamento designassero, interpreti dell'opinione pubblica del paese, l'on. Crispi alla Maestà del Re per assumere il governo, che l'on. Giolitti aveva precipitosamente abbandonato e che per pericoli interni ed esteriori, per ruine economiche e disastri politici, sembrava quasi impossibile di ricostituire.

Nè l'on. Cavallotti, che oggi giudica l'on. Crispi moralmente indegno del potere, fu allora di diverso avviso, perchè anche egli, invitato in via Gregoriana, si recava e incoraggiava l'on. Crispi ad accettare l'oneroso incarico.

E, formato il gabinetto, l'on. Cavallotti, che pur sapeva tante cose, le quali avrebbero dovuto moralmente annientare l'on. Crispi, gli consentiva la domandata tregua di Dio, che fu poscia uno degli ultimi, tra i suoi amici dell'estrema sinistra, a rompere.

Una delle due. O l'on. Cavallotti non attribuiva allora all'affare Herz, che era già di dominio pubblico, quel valore che, *pour cause*, egli vuole attribuirgli oggi, o l'on. Cavallotti, anche nelle questioni di moralità, che dovrebbero essere all'infuori ed al disopra dei partiti, usa quel doppio peso, che varia secondo l'opportunità del momento e che egli suole adoprare nella politica.

A lui scegliere, tra l'una e l'altra ipotesi, quella che più gli talenta.

Stabilito questo stato di fatto, che nessuna arte rettorica varrà a distruggere, torniamo all'accusa di mercimonio, che è la sostanza dell'ultima epistola cavallottiana.

L'on. Cavallotti, adunque, ci dice che l'ultimo decreto presentato dall'on. Crispi, già dimissionario, alla sanzione Sovrana è stato quello che concedeva il gran Cordone mauriziano all'Herz; eppoi soggiunge che il diploma non fu tuttavia trasmesso all'interessato, essendo nel frattempo intervenuto l'insediamento del nuovo ministero, che però le trattative, perchè il decreto avesse esecuzione, continuarono col suo successore, onorevole Di Rudinì, durante tutto il febbraio, " scendendo perfino alla ignobilità di offri" re un *chèque* francese di 60 mila lire a " beneficio del Magistero dell'Ordine, pur" chè non si insistesse sulla revoca. „

Ora a noi consta, per notizie attinte alla Cancelleria dell'Ordine e che l'on. Cavallotti potrà sempre controllare ed avrebbe potuto anche prima domandare con quella autorità che gli conferiva la sua medaglia di deputato, che il decreto fu presentato alla firma del Re il dì 5 del febbraio 1891 e **fu ritornato al ministero degli affari esteri**, debitamente registrato, **il dì 8 successivo**, cioè **prima che il nuovo ministero fosse formato**, ossia, in altri termini, in tempo utile perchè l'on. Crispi, se alcun interesse personale si fosse collegato a quel decreto, gli potesse dare completa esecuzione.

Egli, invece, non lo ha fatto.

La conclusione la trarrà il lettore imparziale.

Ma, se fin qui, l'on. Cavallotti non è stato esatto, poche righe in appresso egli si è contraddetto. Contraddizione provvidenziale, ma strana in lui, che ha spiegato recentemente tante e sì spiccate attitudini di grande inquisitore, che qualunque ufficio d'istruzione penale dovrebbe desiderarlo suo capo.

L'on. Crispi, adunque — per ritornare in careggiata — **nel febbraio scende alla bassezza di offrire un " chèque „ francese di 60 mila lire**, onde il decreto non sia revocato, ma frattanto le 50 mila lire, che dovrebbero essere il prezzo del mercimonio, non gli sono pagate dal Reinach che nello scorcio del marzo, se è vero come afferma l'on. Cavallotti, che **furono spedite con lettera raccomandata il dì 24 marzo.**

La contraddizione è manifesta ed è stridente. O non è vera la prima affermazione dell'offerta di un *chèque* francese fatta nel febbraio, o non è vera la seconda.

E v'ha dell'altro.

Nel febbraio il decreto è lacerato; la decorazione è sfumata e nel marzo il Reinach paga, ciò malgrado, il prezzo di un favore che non ha ottenuto.

Evvia! tutto ciò è sovranamente grottesco od è orribilmente perverso.

Ma ne vuole sapere una l'on. Cavallotti?

Gliela diremo noi. Proprio in quei giorni nei quali, secondo lui, il barone Reinach spediva le 50 mila lire in lettera raccomandata, era in Roma il Cornelio Herz, il quale poteva benissimo consegnarle personalmente, senza ricorrere ad intermediari e senza lasciar traccie dell'avvenuto mercimonio.

Sicchè, per finirla, che cosa resta della lettera Cavallotti, spoglia dalle esagerazioni e dalla rettorica, tanto cara al poeta della democrazia?

Lo ripetiamo ancora una volta, parole, parole e niente altro che parole, le quali oramai non commuovono e lasciano il tempo che trovano, tanto egli ne ha usato ed abusato contro tutti e tutto.

Del resto, anzichè perdere il tempo a scrivere lettere, che possono appagare la sete del pettegolezzo, ma non soddisfano quel bisogno di verità che si impone, perchè l'on. Cavallotti non produce, una buona volta, quel documento o quei documenti schiaccianti che egli dice di possedere e che taglierebbero la testa al toro?

Il paese — quello vero, non quel piccolo mondo artificiale di cui egli si circonda e di cui sorbe voluttuosamente le lodi interessate — è diventato scettico anche alle declamazioni dell'on. Cavallotti e domanda prove.

Perchè egli non gliele fornisce, se le ha?

" Le darò alla Camera, „ egli ha scritto. Vedremo se e come l'on. Cavallotti manterrà l'impegno; ma non sarebbe stato, per intanto, miglior partito o tacerne o spiattellare tutto di botto?

Quale migliore occasione poteva egli desiderare di quella, che il governo stesso gli aveva pòrto testè, chiamando il paese a giudicare delle proprie opere e facendolo arbitro nel dissidio, che il plico Giolitti aveva aperto tra Camera e Governo?

Il vero è che la lettera Cavallotti, scritta sulla falsariga delle pretese rivelazioni dell'*Italia Reale* di Torino, discusse a suo tempo dalla stampa e vagliate dal Comitato dei sette, non ha alcun valore o, se uno ne può avere, questo si ritorce contro chi l'ha scritta.

Così la pensano molti oggi e la penseranno tutti domani, se all'accusa non terrà dietro la prova, ma prova lampante e risolutiva.

Di chiacchiere se ne sono fatte troppe fin qui, perchè il paese possa più commuoversene.

Dalla *Riforma* di ieri sera, ad opportuno complemento di quanto avevamo scritto già, riproduciamo le seguenti lettere dell'on. Crispi al barone Reinach.

La prima del 25 luglio 1890 prova che la decorazione era stata realmente domandata, ma era stata anche cortesemente rifiutata una prima volta.

Caro Reinach,

Ho le vostre del 22 corrente. Io non so come procedano le cose costì.

Ma noi, poveri monarchici, abbiamo norme che dobbiamo osservare.

Quando si propone una decorazione mauriziana, bisogna mandare al Gran Magistero una nota nella quale devono essere indicati i meriti del decorando o i servizi prestati al paese.

Per gli stranieri si supplisce con una lettera del Ministro italiano residente nel paese in cui è il decorando.

Per la Corona, basta la proposta del Ministro al Re. Il Ministro è giudice dei meriti.

Il vostro raccomandato ci renderà dei servizi; non ne dubito.

Rimettiamo l'affare al tempo in cui i servizi saranno resi.

Vostro aff.mo
F. Crispi.

La seconda, del 4 maggio 1891 (di tre mesi posteriore all'uscita dell'on. Crispi dal governo e di un mese e mezzo posteriore all'incasso del preteso prezzo convenuto per la decorazione) spiega le ragioni per le quali la decorazione, già promessa *sub conditione*, non è stata concessa e per le quali ogni nuova insistenza sarebbe riuscita vana.

Caro Jacques,

Vi prego di non insistere più nella domanda per la saputa decorazione.

Le ragioni per le quali era stata domandata, sono venute meno.

Il 13 luglio 1890 vi avevo scritto che era necessario un rapporto favorevole dell'Ambasciata italiana. E questo, come sapete — **quello del febbraio** — è contrario.

Giova aggiungere che con le vostre dell'11 e del 22 luglio suddetto, voi mi avete dato a credere che quella distinzione onorifica pel vostro amico, era desiderata dal Ministro Freycinet. Orbene, essendo stato costui interpellato rispose che è estraneo a tutto ciò.

Mancano dunque la ragione politica ed i meriti del decorando, e prudenza esige che non se ne parli più.

Del resto, fate che il vostro amico renda qualche servizio all'Italia, ed allora potrà meritarsi un premio, al quale al presente parmi non possa aver diritto.

Vostro aff.mo
F. Crispi.

E' questo il linguaggio di un uomo che avesse trafficato per l'onorificenza in parole e ne avesse anche ricevuto il prezzo?

Rispondano gli imparziali e gli onesti di qualunque partito. Ce ne rimettiamo al loro giudizio.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio-Janeiro**, 31. — Il presidente della repubblica, I. Prudende de Moraes Barros, è ammalato. Si dice che egli abbia intenzione di dimettersi.

(S) **Chicago**, 31. — I funerali del segretario di Stato, W. Q. Gresham, furono semplici, ma imponenti.

Il presidente della Confederazione, Cleveland, era alla testa del corteo funebre. Una folla immensa assisteva ai funerali.

Il presidente Cleveland è ripartito per Washington dopo la funebre cerimonia.

Parigi. — Si hanno buonissime notizie della principessa Maria d'Orleans, consorte del principe Valdemaro di Danimarca, che si trova ora presso il duca e la duchessa di Cumberland, a Gmünden in Austria.

(N) **Madrid**, 31, ore 14. — L'*yacht, Princesse Alice*, con a bordo il principe e la principessa di Monaco, farà scalo a Malaga.

(N) **Pietroburgo**, 31, ore 14,20. — Il varo della nuova corazzata di squadra *Sebastopoli*, avrà luogo qui domani, nello stesso tempo della cerimonia solenne d'inaugurazione dei lavori di costruzione dell'incrociatore corazzato *Rurik* e della corazzata guarda coste *Grande Ammiraglio Apraxine*. La famiglia imperiale assisterà a queste due solennità.

— Il signor Michele de Giers, consigliere al ministero degli affari esteri, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenzio a Rio Janeiro.

Londra. — La Regina Vittoria, dopo aver ricevuto a Windsor, Nasrullah Khan, figlio dell'Emiro dell'Afganistan, è arrivata a Balmoral in Scozia.

Dresda. — Il *Giornale Ufficiale* dice che il Re di Sassonia ha ricevuto, ai primi di maggio, una lettera anonima concepita in termini violenti e grossolani e contenente minaccie contro la di lui vita.

La polizia è pervenuta a scoprire l'autore della lettera, che è un giovane socialista senza lavoro.

IL VIAGGIO DEL SIG. FÉLIX FAURE

(S) **Nevers**, 31. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è qui arrivato ed è stato accolto con entusiastiche ovazioni.

Egli è ripartito, stamane, fra nuove acclamazioni della popolazione e si recò a visitare le ferriere di Fourchambault, donde andò a Moulins.

(S) **Moulins**, 31. — Il presidente della Repubblica, Felix Faure, è arrivato ed è stato acclamato da una folla enorme.

La città è brillantemente pavesata.

Riforma necessaria ed urgente

La *Provincia di Brescia* pubblica un telegramma da Roma, nel quale si annunzia che l'on. Crispi, impressionato dalle molte elezioni radicali e socialiste, vuole far approvare la riforma del regolamento della Camera, e, naturalmente, per restare in carattere, lo commenta poco benevolmente.

Lasciamo andare le *molte elezioni radicali e socialiste*, locuzione che fa sorridere; ma quanto al punto essenziale della notizia, noi non abbiamo che un'osservazione da fare, cioè:

Piaccia a Dio che l'onorevole Crispi abbia realmente l'intenzione che il giornale bresciano gli attribuisce!

Se l'ha, è suo dovere di adoperarsi — direttamente, o indirettamente — affinchè abbia un effetto pratico, e al più presto, nei primordi stessi della Legislatura.

Non si tratta di mettere un bavaglio alla Camera, come qualcuno ha già osservato, sulla fede della *Provincia*, ma si tratta di metterla in condizioni tali che le sue discussioni riescano discussioni e non baruffe da trivio.

E' da un anno che noi — scandalizzati dalle quasi quotidiane scenate che disonorarono la Camera antecedente — andiamo invocando un nuovo regolamento parlamentare; e ci sembra tempo che i nostri voti, consoni con quelli dell'intero paese, vengano esauditi.

Nel corso dei varii articoli da noi pubblicati su questo vitale argomento, abbiamo avuto occasione di citare gli esempi che offrono i Parlamenti di altri Stati e specialmente quello della Camera francese. In Italia, dove si sono copiate pedissequamente tante cose dalla Francia che sarebbe stato forse meglio non copiare, perchè non si copia anche quella che sarebbe veramente utile, il regolamento che vige al Palais Bourbon?

Certamente, per poterlo applicare a Montecitorio, sarebbero necessarie alcune lievi modificazioni, ma si tratterebbe di ben poca cosa, perchè nel suo complesso è buono e tornerebbe utile anche fra noi.

In un regolamento come il francese i nostri rumorosi deputati della Montagna troverebbero un freno salutare alle loro abituali intemperanze; e però i lavori parlamentari potrebbero procedere molto più regolarmente, con grandissimo vantaggio della nazione.

Perchè l'on. Biancheri oppone ora — dicesi con molta insistenza — un reciso rifiuto all'invito che gli viene fatto di riprendere il posto, ch'egli — salve poche e momentanee interruzioni — ha occupato per tanti anni e così degnamente?

Perchè non si sente più il coraggio di lottare coi promotori di scandali, i quali non solo non obbediscono alla voce del Presidente, ma non ne rispettano nemmeno l'autorità e la persona.

Nessuno può avere dimenticato che in una delle tante e sì deplorevoli sedute della passata Legislatura, un deputato socialista ha spinto l'insubordinazione fino ad apostrofare il Presidente colle segenti parole: *Vergognatevi! Siete indegno di stare a quel posto!*

Alla Camera francese — che è pure una Camera repubblicana — un eccesso simile, o non avrebbe potuto verificarsi, o se si fosse verificato, l'autore sarebbe stato punito, seduta stante, colla sospensione temporanea, o, quanto meno, colla maggiore censura. Nella Camera italiana, il regolamento non ha misure disciplinari atte a prevenire, od a reprimere escandescenze come quella alla quale si è abbandonato il deputato socialista in questione.

Dopo ciò, noi domandiamo se l'on. Biancheri abbia o non abbia ragione di non volere più accettare la presidenza della Camera.

La *Provincia di Brescia*, del resto, può interpellare il suo illustre amico, l'on. Zanardelli, il quale fu presidente durante il ministero Giolitti, e chiedergli se sia cosa agevole e soddisfacente presiedere la Camera italiana, quando i più feroci e più ostinati promotori di disordini e di atti d'indisciplina conservano il loro posto, come appunto lo conservano nella nuova Legislatura.

Se, pertanto, l'on. Crispi pensa ad invitare la Camera ad un sollecito rimedio del male, non lo fa certamente per motivi personali, ma per la dignità e per il prestigio del Parlamento, e conseguentemente per il decoro e per l'interesse del paese stesso, il quale ha diritto di essere rappresentato da deputati che agiscano come sogliono agire i gentiluomini e non... altrimenti!

L'ON. BOSELLI A MORTARA

(S) **Mortara**, 31. — Stamane è qui giunto l'on. ministro Boselli per ringraziare gli elettori di questo Collegio che vollero eleggerlo a loro rappresentante.

Malgrado l'arrivo improvviso, tutte le autorità erano alla stazione con grandissima folla.

L'on. ministro si recò subito al municipio, ove fra insistenti ed unanimi applausi improvvisò un discorso nel quale salutò con calde parole la Lomellina per la inattesa e spontanea elezione; dimostrò come le sorti della produzione e della economia nazionale dipendano dalla pubblica finanza; parlò delle condizioni dei lavoratori della campagna, che devono sperare nella più viva sollecitudine da parte del governo e delle classi dirigenti; rievocò le memorie patriottiche della storia della Lomellina, e salutando, fra le più calorose acclamazioni, le popolazioni lomelline che sono popolazioni di soldati e di lavoratori, concluse con vive parole intorno ai sicuri destini della patria italiana e di omaggio alle virtù del Re.

Domattina l'on. ministro Boselli riparte per Genova per salutare e ringraziare gli elettori del Collegio di Savona.

Le elezioni di ballottaggio

In Lombardia

Anche i collegi di Leno *(Brescia)* e Gonzaga *(Mantova)* sono riconvocati domani per la elezione, in votazione di ballottaggio, del loro deputato.

A **Leno** il Fisogni, ministeriale, già eletto nell'elezioni generali del 1892 e poi sostituito dal Donadoni, in seguito ad annullamento della votazione per supposte irregolarità, fronteggia col vantaggio di un centinaio di voti il suo competitore Donadoni, di opposizione zanardelliana.

La votazione di domani difficilmente modificherà questo risultato, avendo le due parti avversarie mobilitato le rispettive riserve fino da domenica scorsa, quando si presentarono alle urne il 70 0/0 degli elettori inscritti.

Con tutto ciò è bene che gli amici del Fisogni siano operosi, accorrano compatti all'urna e, sopratutto, si mantengano vigilanti.

A queste patto la vittoria sarà loro e coronerà la riscossa della provincia di Brescia, affermatasi già con tanta spontaneità di suffragi a Salò e Lonato.

A **Gonzaga** la candidatura costituzionale del Mantovani, opposta a quella del socialista Ferri, corre peggiori acque e non approderà senza il concorso attivo dei 1500 elettori che restarono a casa, domenica ultima.

Al Ferri, che avanzò di 250 voti il Mantovani, si rivolgerà probabilmente buona parte dei 700 voti dati all'Aroldi; di qui il pericolo della candidatura liberale, che soltanto una grande energia (a fatti e non a parole) dei costituzionali potrà superare.

In provincia di Mantova, già infeudata ai radicali e socialisti, il partito costituzionale ha riconquistato tre dei cinque collegi, in cui si divide. Coraggio e la riconquista di un quarto collegio chiuderà degnamente domani la presente campagna elettorale.

Nelle provincie Venete.

Nel Veneto sei ballottaggi: uno in provincia di *Padova*; due in provincia di *Udine*; uno in provincia di *Venezia* e due, finalmente, in provincia di *Verona*.

La situazione di **Padova** non può dare pensiero alla parte costituzionale, essendo assicurata la rielezione del Colpi contro l'Alessio radicale.

Comunque sarà bene che gli amici del Colpi vadano numerosi alle urne, sia per dare all'elezione quel significato politico, che deve avere, e sia per sventare ogni possibile sorpresa dell'ultim'ora.

Nel collegio di **Gemona** (Udine) la distanza tra i due candidati avversari è piccola; indi la necessità che i ministeriali spieghino maggiori forze e non si cullino nell'illusione di un facile successo.

Il Marinelli, di opposizione, che ha dalla sua l'*uti possidetis*, combatte in condizioni più favorevoli del Carnellotti, che per la prima volta affronta la prova dell'urna.

L'elezione del Marinelli sarebbe una stonatura nella rappresentanza della provincia, rinacita tutta d'un colore uniforme e ministeriale.

E diciamo tutta, perchè a Palmanova la lotta è impegnata tra due ministeriali e perchè la riuscita del radicale Luzzati a San Daniele (non combattuto) potrà essere un neo nella tavolozza ma non ne altera la tinta generale.

A **Palmanova**, come abbiamo detto or ora stanno l'un contro l'altro il Terasona ed il Nodari, entrambi ministeriali.

Le maggiori probabilità sono per il primo, il quale, se eletto, onorerà il Collegio, e sarà nella Camera un vero valore.

Nel Collegio di **Venezia II** il ballottaggio è dovuto esclusivamente all'inerzia degli elettori, i quali sapendo che la candidatura del Treves non era osteggiata da alcuna parte, non si curarono di andare all'urna in numero legale perchè la votazione fosse valida a primo squittinio.

Del resto, nessun principio visibile di lotta.

A Verona I i ministeriali da una parte col nome dell'avv. Gemina, l'opposizione dall'altra con quello del Lucchini, consigliere di Cassazione e deputato di opposizione.

L'ex-on. Lucchini ha ritirato la candidatura, vista la mala parata; ma i suoi amici persistono, nondimeno, a portarlo; eppercio è necessario che la parte ministeriale non si lasci prendere nel tranello e che vada compatta e numerosa all'urne per assicurare il successo del Gemina.

Già nella votazione di primo squittinio egli ha superato il suo competitore ed un ultimo sforzo lo farà definitivamente riuscire.

Nulla scriveremo delle persone dei due candidati; per noi la questione deve rimanere nel campo dei principii.

Coloro che credono essere stata utile l'azione di governo dell'on. Crispi e poterlo essere ancora in avvenire, votino per il Gemina; quegli altri che preferiscono un governo proteiforme, che dall'on. Di Rudinì vada all'on. Cavallotti, che accoppi l'on. Zanardelli all'on. Prinetti, votino per il Lucchini.

Nelle stesse identiche condizioni si presenta la lotta nel Collegio di **Cologna Veneta**: Graziadio, di opposizione, contro Brenna, ministeriale.

Quegli nella vecchia Camera ha rappresentato una quantità negativa; questi promette e dà speranza di essere una quantità positiva.

Quegli porterà, se eletto, il concorso del suo voto agli eterni malcontenti e promotori di crisi; questi contribuirà ad assicurare al governo del suo paese quella stabilità e continuità senza le quali ogni progresso diventa impossibile.

Nell'Emilia e Romagna.

Un ballottaggio in provincia di *Piacenza*; un altro in provincia di *Reggio Emilia*; due in provincia di *Modena*; uno in provincia di *Ferrara* ed uno in provincia di *Ravenna*.

A Castel San Giovanni *(Piacenza)*, il Ferraris, deputato uscente, ministeriale, lotta in buone condizioni contro l'on. Prinzio, radicale, che altra volta, nella XV legislatura, ha rappresentato il collegio plurinominale di Piacenza, con sì poca soddisfazione dei suoi mandanti, che lo lasciarono a terra appena ebbero il modo di mettervelo.

Gli elettori di Castel San Giovanni, che di lui non vollero in passato, non ne vorranno neppure oggi e confermeranno certamente nel mandato il Ferraris, deputato modesto od assiduo, che ha adempiuto l'ufficio con diligenza e con coscienza.

Nel collegio di **Reggio** la rielezione del deputato uscente, on. Levi, è stata inaspettatamente contrastata domenica scorsa dalla candidatura socialista del Sassi, spuntata fuori come un fungo all'ultimo momento. Ed avrà la durata del fungo e domani sarà definitivamente sotterrata.

Una sorpresa può riuscire una volta, e basta.

Il Levi è d'opposizione, ma non perciò è debito del partito ministeriale di concorrere con tutte le sue forze a dargli la vittoria.

Nel collegio di **Mirandola** *(Modena)* Tabacchi, radicale, contro Agnini, socialista.

Tabacchi è un patriotta della vigilia; è un prode

garibaldino dei mille; l'Agnini è un parolaio, che nulla ha fatto e nulla ha patito per il suo paese. La scelta degli elettori mirandolesi non può essere dubbia.

Anche il Tabacchi, se eletto, militerà nell'Opposizione; non pertanto è dovere dei ministeriali aiutarlo. La guerra, che gli fanno i socialisti, lo ha reso simpatico anche agli avversari.

Tanto a **Ferrara** e tanto a **Ravenna** si combatte tra costituzionali e socialisti.

Nel primo collegio tra il Martinelli ed il Ruffoni, nel secondo tra il Gamba ed il Barbato.

La lotta è aspra per i costituzionali, date le condizioni speciali in cui è ingaggiata; ma la vittoria sarà loro — e sarà tanto più gloriosa quanto maggiori sono le difficoltà da superare — purchè fortemente la vogliano.

Troppi dei loro sono rimasti a casa domenica; se domani, ispirandosi all'interesse della patria, essi sentiranno la voce del dovere e vi ubbidiranno, le falangi socialiste, scese già in campo con tutte le estreme riserve, saranno certamente sgominate.

Se gli elettori di Ravenna hanno inteso di dare al Barbato una dimostrazione di simpatia e di concorrere ad addolcirne la prigionia, votando il suo nome, lo scopo è stato raggiunto.

Diremo di più: una sconfitta, che è assai probabile, diminuirebbe il significato ed il valore della pietosa affermazione, e ciò non può da loro desiderarsi o volersi.

Non abbiamo altro a dire e speriamo che il buon senso degli elettori Ravennati comprenderà la convenienza di non insistere, allo stato delle cose, nella candidatura Barbato.

Nelle Marche e nell'Umbria

Due ballottaggi nelle Marche (Urbino e Jesi), due nell'Umbria (Foligno e Poggio Mirteto).

Nel collegio di **Urbino** (*Pesaro*) battaglia dura tra costituzionali e radicali ed espressamente escludiamo le persone dei candidati, perchè quando dal valore di questi si dovesse decidere la lotta, dubitare soltanto della vittoria del Martorelli, che di tanto avanza il Budassi, sarebbe fargli gratuita offesa.

Ma la battaglia è assolutamente di principii e sebbene il terreno, per la composizione del Collegio apparisca favorevole ai radicali, che altra volta riuscirono ad eleggervi il Dotto de Dauli, tuttavia il partito costituzionale non si deve perdere d'animo.

Veda ciò che è accaduto nella limitrofa Pesaro, dove la riuscita del Nathan era data per certa, ed imiti l'attività e l'energia di quegli elettori.

I radicali hanno portato in linea fin da domenica tutte le loro forze; i costituzionali hanno margine parecchio ancora per reclutarne di nuove.

Lo facciano, chiamando a raccolta gli amici, e la vittoria non potrà non essere la loro — vittoria nel campo politico, e vittoria, nel campo più ristretto del collegio, del quale il Martinetti è una personalità spiccata.

A **Jesi** contro il Bonacci si porta il marchese Honorati, già sindaco del capoluogo e già grande elettore del Bonacci, tentando di volgere a suo profitto la preparazione fatta in passato con e per il Bonacci.

Il Bonacci si è presentato con programma indipendente; l'Honorati fa programma ministeriale; ciò nondimeno noi, ministeriali fin nel midollo delle ossa, raccomandiamo il Bonacci, perchè dinanzi ad un valore vero, che onora le Marche ed onora la Camera, anche i partiti politici devono inchinarsi.

Come non furono combattuti nei loro collegi il Brin, il Zanardelli, il Di Rudinì, il Luzzati, il Colombo, così non può, nè deve essere osteggiata la rielezione del Bonacci ed il primo a sentire cotesto obbligo avrebbe dovuto essere il suo competitore, marchese Honorati.

Noi abbiamo capito la lotta con il Bosdari, quantunque non la potessimo approvare, ma non comprendiamo, anzi ci scandalizza, la lotta impresa dall'Honorati, che appartiene allo stesso grande partito costituzionale, di cui il Bonacci è uno dei maggiori e migliori uomini.

A noi duole dire ed augurare cose sgradite a chicchessia, ma, date le condizioni nelle quali la lotta fu impegnata a Iesi, noi auguriamo che quegli elettori diano al marchese Honorati una meritata lezione di correttezza politica facendo uscire dall'urna con splendida votazione, il nome di *Teodorico Bonacci*.

A **Foligno**, come a **Poggio Mirteto** (*Perugia*) e come in tanti altri Collegi dell'Alta e Media Italia, stanno di fronte non due uomini, ma due principii; laonde, astrazione fatta da qualunque questione di persone, che impicciolirebbe il dibattito, divergendolo dal suo vero fine, e che non vogliamo imprendere, perchè la questione di persone è sempre uggiosa, noi raccomandiamo agli elettori costituzionali di accorrere numerosi alle urne e di deporvi i nomi di Luigi Palestini (Foligno) e di Michele Amadei (Poggio Mirteto).

Nè la vittoria deve essere loro troppo difficile, malgrado il grande da fare che si danno i radicali, se le ragioni del partito prevarranno a quelle delle personali simpatie, e se sui nostri candidati, che avanzano già, l'Amadei specialmente, di parecchie centinaia i loro competitori, convergeranno i voti che andarono domenica dispersi sui nomi del Costantini e del De Rossi.

Nella Toscana

Due soli ballottaggi: uno a Castelnuovo Garfagnana (Massa Carrara) ed uno a Volterra (Pisa).

Incominciamo dal secondo.

A **Volterra** il deputato uscente, di opposizione, Ruggieri, è combattuto dall'Incontri ministeriale, cui la vittoria arriderà certamente, anche se al Ruggieri andranno domani i voti raccolti nella prima votazione dal Letti in Maremma.

Nel Collegio di **Castelnuovo Garfagnana**, l'on. Poli sarebbe stato eletto a primo squittinio, domenica scorsa, se gravi disordini non fossero avvenuti a Fivizzano, per opera dei fautori della candidatura avversaria, radicale-socialista del Gargiolli, i quali invasero la sala della votazione, manomessero le schede ed arbitrariamente ne annullarono parecchie ecc.

Di questi fatti sarà giudice, a suo tempo, la Giunta delle elezioni, che quasi certamente annullerà la votazione di ballottaggio e proclamerà eletto il Poli. Intanto la seconda votazione diventa per ora una necessità e, per ogni buon fine, gli elettori amici del Ministero ed amici del Poli vadano numerosi alle urne e vigilino.

Ci si scrive da Fivizzano che vi è arrivato un drappello di truppa e che altri provvedimenti furono presi per garantire la sincerità del voto e l'inviolabilità delle urne.

Benissimo; il miglior provvedimento resta pur sempre quello di rispondere alle provocazioni avversarie con una bella votazione sul nome del Poli, già benemerito di quelle popolazioni, cui potrà, se eletto, assicurare anche maggiori benefici, promuovendone con le molte sue relazioni nel mondo politico e bancario lo sviluppo economico e morale.

Sicchè alle ragioni di ordine politico, trattandosi di un candidato senza sottintesi costituzionale e senza reticenze ministeriale, si accoppiano altre di ordine locale per raccomandare la candidatura dell'avv. **G. B. Poli** a preferenza di quella multiforme del suo competitore.

Abruzzi e Molise.

Due soli ballottaggi, amendue in provincia di *Chieti*.

Nel Collegio di **Atessa** per pochi voti non riuscì a primo squittinio il prof. Vizioli contro il radicale Giampietro.

Non sappiamo proprio per quale ragione gli elettori di Atessa dovrebbero preferire a parte anche il colore politico della candidatura Giampietro il deputato bocciato nella provincia sua nativa di Salerno, al loro concittadino, distinto professore della facoltà medica napoletana, che si è dimostrato alla prova essere deputato diligente, probo, coscienzioso, e degli interessi del collegio vigile ed operoso custode.

Per gli elettori di Atessa votare uniti il nome del Vizioli è dovere di gratitudine, e rivendicazione legittima di una personalità, che è loro e che onora il loro paese.

Ad **Ortona** Riccio contro Masci; ministeriale il primo; indipendente il secondo. La lotta è principalmente di rivalità di campanili e di famiglie.

Sarebbe azzardato ed imprudente mettercisi in mezzo.

Scelgano gli elettori e facciano che la scelta cada sul migliore dei due, chè la differenza di partito è tra loro piccola e quasi insignificante.

Il monopolio dei fiammiferi in Francia

Non mancano in Italia i fautori dei monopoli di Stato, e a proposito dell'imposta sui fiammiferi, si è detto che valeva meglio farne un monopolio.

Ora la Francia ha fatto un tale esperimento e l'esempio dovrebbe servire a qualche cosa.

Nel 1889 il governo francese si accaparrò di fatto il monopolio della fabbricazione e vendita dei fiammiferi, del quale vagheggiava l'idea fino dal 1871.

Infatti, con una serie di limitazioni, mise le Società che esercitavano questa industria nella impossibilità di tirare innanzi.

Venuto il momento opportuno la Camera francese approvò il monopolio ad unanimità.

Quali siano stati i risultati di questa esperienza ce lo dicono le seguenti cifre ufficiali dell'ultimo bilancio completo, che è quello del 1893-94.

Al 31 dic. 1892 la Regia possedeva in materie prime e prodotti fabbricati un valore di L. 1,639,004 ed in stabilimenti, utensili, macchine, ecc., lire 3,241,965. In complesso un capitale di L. 4,880,970.

Il valore totale delle materie assunte a carico dalla Regia, a titolo d'acquisto, nel corso del 1893 si eleva a L. 2,178,501 in cui entrano per 318,076 lire i fiammiferi chimici acquistati all'estero.

Sono stati confezionati 27,021,463,590 fiammiferi dei quali 25,739,134,030 di legno e 1,282,329,560 in cera.

Le spese di fabbricazione si sono elevate a lire 3,323,329 lire. La spesa totale di trasporto è di L. 366,482. Il tasso medio è stato di L. 12.28 per un milione di fiammiferi spedito, comprese le spedizioni da una manifattura all'altra.

Il prezzo generale dei fiammiferi si conguaglia a L. 196.70 per ogni milione di fiammiferi.

Fatte le necessarie deduzioni sopra un'entrata lorda di oltre 26 milioni e mezzo il reddito netto si riduce a 1,200,000 lire, senza tener conto degli aumenti di salario che il governo ha liberalmente accordato agli operai, sotto la pressione degli scioperi.

Il 15 marzo scorso infatti, il Presidente del Consiglio francese diceva alla Camera di avere aumentato di 447,000 lire il capitolo delle pensioni, che a domanda di un deputato furono portate a mezzo milione.

Si deduce pure dalle dichiarazioni del ministro che il salario degli operai è di L. 5,31 al giorno, non compresi i vantaggi indiretti, quali il diritto a pensione e i soccorsi medici gratuiti in caso di malattia.

Ma almeno lo Stato esercita l'industria dei fiammiferi più economicamente dei privati, e i suoi prodotti sono migliori?

Il sig. G. Michel, nell'*Economiste*, risponde colle cifre ufficiali.

Nel 1890 lo Stato spendeva 3,594,047 lire per l'acquisto di materie prime e macchine, comprese le spese di trasporto.

Nel 1891 la spesa si eleva a 4,632,097; nel 1892 a 6,349,007 e nel 1893 a 6,587,369.

Le statistiche ufficiali si fermano qui.

Così in tre anni le spese di esercizio sono quasi raddoppiate.

Ma da allora ad oggi hanno subito ancora un aumento considerevole.

Quanto alla qualità dei prodotti, il sig. Michel afferma che "i fiammiferi francesi sono esecrabili, pur costando due volte più dei fiammiferi di fabbrica italiana, che sono eccellenti."

Almeno che, spendendo tanto, il governo avesse creato un'organizzazione di lavoro modello e avesse saputo far regnare la pace nelle sue officine, in guisa da poter dire ai padroni dell'industria libera: "Vedete, come faccio io per assicurare il benessere degli operai: imitate il mio esempio, e non avrete nè conflitti, nè scioperi. Nelle mie officine gli operai sono pagati meglio; sono meglio rimunerati che nelle vostre; io assicuro ad essi una pensione per la vecchiaia come agli altri funzionari dello Stato. Fate come me e ve ne troverete bene del pari."

Ma niente di tutto questo.

Dacchè il governo si è messo a fare il fabbricante di fiammiferi, erigendo le fabbriche analoghe in istituzioni di Stato, la discordia si è seminata, i conflitti si succedono ai conflitti, e lo sciopero si può dire che vi è in permanenza.

Francamente non valeva la pena, per arrivare a questo bel risultato, di sperperare tanti milioni in espropriazioni, di paralizzare l'industria libera, di creare un nuovo monopolio e di scontentare mezzo mondo, consumatori, operai e contribuenti.

Fin qui l'articolista francese.

L'esempio della Francia non è dunque davvero incoraggiante.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* di ieri contiene:

Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Comiso, in provincia di Siracusa e nomina un Commissario straordinario. - Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di aprile 1895. - D. prefettizio che autorizza il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione di alcuni stabili.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 30 (p. c.) — Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della nuova Associazione "C. Cavour", con un discorso del professor Murtar-Zichina della nostra Università.

Il sodalizio, composto dell'elemento giovane e vitale della nostra città, s'ispira agli ideali politici di vera libertà che furono la costante aspirazione del grande statista, da cui prese il nome ed avrà certo l'appoggio ed il concorso di quanti vedono non senza sconforto l'apatia invadente fra gli amici dell'ordine e delle istituzioni.

Torino, 30 (p. c.) — Domenica prossima nelle sale del Circolo Enofilo Subalpino avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ottenuti dai concorrenti all'Esposizione di vini e frutta, coll'intervento delle autorità.

— Il 2 giugno prossimo, ricorrendo il 25 anniversario della fondazione della sezione femminile del Circolo Filologico, verrà inaugurata una Mostra di saggi didattici, di lavori femminili, di disegno e pittura.

Firenze, 30 (p. c.) — Un nuovo fatto di sangue ha contristato la nostra città.

In via S. Elisabetta un tal Buzzino, venuto a questione con Quagli Ferdinando, lo colpiva ripetutamente al petto con un coltello, ferendolo mortalmente.

Condotto all'ospedale l'infelice poco dopo spirava.

L'assassino non venne ancora assicurato alla giustizia.

Catania, 31, ore 16,50. — L'on. Bonajuto fa pubblicare il testo di due interpellanze, inviate al presidente della Camera dei deputati, su faccende elettorali.

— E' morto improvvisamente Giovanni Piazza, ispettore medico delle ferrovie sicule.

— I fratelli Anastasi, pregiudicati, uccisero con pugnalate al cuore Salvatore Libertini, fautore di De Felice, per questione elettorale.

Perugia, 30. — (*Renzo*). Da qualche tempo in qua si viene addimostrando un'attività straordinariamente febbrile.

Infatti si approvano a spron battuto, compromessi, capitolati, progetti, contratti, organici ecc. il tutto a pochi giorni dalle elezioni generali fissate pel 16 giugno.

Qualcuno potrebbe dubitare che tutto questo insolito risveglio abbia il suo buono e bravo scopo, ma l'Autorità tutoria che ha l'occhio lungo e la mano felice saprà bene trovare se vi sono mire ascose in questo arrabattarsi di luce e d'acqua, di *tram* e di organici, di collocamenti e di riforme.

Mi si assicura che in breve debba aver luogo un *meeting* per dar conto al pubblico che paga.... e che non paga, di quanto è stato fatto.

E' di regola che quando i partiti sono per tramontare, largheggino in promesse e compromessi, in assestamenti d'amici ed in tristi vendette; che Perugia abbia ad essere l'eccezione, e proprio all'ultim'ora?

Loreto, 31, ore 18,50 — Alle 16,30 ebbe luogo oggi la grandiosa processione pel 6° centenario dalla traslazione della Santa Casa. La statua della Madonna era trasportata da 4 vescovi del Piceno.

Seguivano i cardinali di Ravenna e di Ferrara, 20 vescovi, e più di 200 prelati, ed una folla immensa, fra cui più di 10,000 pellegrini convenuti da ogni parte. La funzione è riescita splendidamente senza il più piccolo disordine.

La città è animatissima e questa sera avrà luogo una generale illuminazione.

La banda di S. Severo ha rallegrato la festa che fu imponente.

Ancona, 30 (p. c.) — Col piroscafo *Japigia*, proveniente dall'isola di Tremiti sono giunti 7 coatti che hanno finito di scontare la loro pena. Saranno tosto inviati ai loro paesi.

Bologna, 30 (p. c.) — E' stato pubblicato il decreto che fissa le elezioni generali amministrative pel 16 giugno. La lotta sarà vivacissima, perchè i clericali intransigenti presenteranno una lista di 24 nomi che sperano far trionfare fidando sull'inerzia del partito liberale. Pare che questo si accinga a dar segno di vita per impedire il sopravvento dei primi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Covent Garden la signora Melba ha fatto una splendida ricomparsa nel *Faust* nella parte di Margherita. Gli applausi risuonarono soprattutto fragorosi nell'aria dei gioielli che la signora Melba canta con una virtuosità impareggiabile.

Concerti. — Il R. Istituto musicale seguendo il nobile esempio del Liceo di S. Cecilia ha opportunamente ideato tre concerti di musica da camera allo scopo di esporre i risultati ottenuti nella trattazione della musica istrumentale da camera, dalle origini fino al sommo Beethoven. Il primo dei tre concerti è riuscito benissimo. Il pezzo più notevole fu il gran Concerto del Corelli per istrumenti ad arco, eseguito egregiamente dagli alunni dell'Istituto.

Drammatica. — La R. Scuola di recitazione di Firenze ha avuto la buona idea di ripetere al teatro Niccolini l'*Aminta* del Tasso a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La recita avrà luogo il 3 giugno prossimo. S. A. R. il Principe di Napoli si è affrettato a mandare per l'opera pietosa il suo personale contributo in L. 150.

— Sarah Bernhardt ha inaugurato splendidamente un breve corso di rappresentazioni al Daly's Theatre di Londra colla *Gismonda* di Sardou, nuova per le scene inglesi.

Arte — Si è costituita a Londra, sul modello della "Societé des femmes peintres" di Parigi, una Società di pittrici, che ha aperto testè la sua prima Esposizione annuale. I critici mentre lodano alcuni lavori di pittrici note, segnalano pure vari quadri e quadretti assai graziosi specialmente di paesaggi di giovani artiste finora ignote.

Varie — Alfonso Daudet è ritornato a Parigi dal suo viaggio in Inghilterra, avendo dovuto rinunziare, in causa del cattivo tempo, alla sua progettata escursione in Scozia. Egli è rimasto commosso ed entusiasmato della splendida accoglienza fattagli.

Esposizione a Monaco di Baviera.

(S) **Monaco di Baviera**, 31. — E' stata aperta oggi la terza Esposizione di belle arti internazionale dei secessionisti.

Essa è migliore delle precedenti.

Gli artisti di Monaco esposero quattrocento opere d'arte.

Numerosi francesi annunziano l'arrivo di loro quadri dopo la chiusura dell'Esposizione di Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 1. Giugno 1895 — S. Panfilo.

Leva il sole alle ore 4,39 m. - Tramonta alle 7,37 s.
Leva la luna alle ore 1,11 s. - Tramonta alle 7,26 s.

GIUGNO.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di giugno.

Bel tempo al primo quarto di luna, cominciato il 31 maggio e che finisce il 7.

Partenza per le grandi stazioni termali e per le stazioni balnearie dell'Oceano, del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago.

Brezze leggiere sull'Oceano e sui mari interni durante il corso di questo periodo; più accentuate il 5. Calori. Grandinate da temersi.

Forti calori al plenilunio, che comincierà il 7 e finirà il 15.

Uragani violenti accompagnati da grandine. Mare poco agitato.

Corse nautiche piacevoli. Aria satura di elettricità.

Temperatura pesante sulla catena delle Alpi e suoi contrafforti.

Caldo soffocante all'ultimo quarto di luna che comincierà il 15 e finirà il 22. Grandinate da temersi. Temperatura pesante nella regione delle Alpi. Insolazioni da temersi sulle spiaggie della Liguria e del nord dell'Adriatico, come pure in Tunisia. Brezze diurne sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago dal 17 al 19.

Periodo assai burrascoso al novilunio, che comincerà il 22 e finirà il 29.

Grandinate da temersi.

Forti venti nella regione delle Alpi. Uragani frequenti nella Svizzera e nel Piemonte, violenti nel Tirolo e nella Sicilia. Mediterraneo agitato verso la metà del periodo.

Temperatura variabile sulle coste dell'Algeria e della Tunisia.

Uragani sparsi dal 29 al 30.

Carattere del mese: Calori intensi. La fioritura del grano soddisfacente al nord dell'Italia, ma lascierà a desiderare al centro e al mezzogiorno. Bella sul versante orientale dell'Apennino.

Tempo generalmente propizio per la tagliatura dei fieni.

Fioritura della vigna abbastanza bella, malgrado la frequenza del gelo alla metà della primavera.

Apertura della pesca fluviale favorita dal tempo. Pesca produttiva.

BOLLETTINO METEORICO

31 maggio 1895.

Europa depressione ormai sensibile Nordovest, pressione abbastanza elevata intorno Hermanstadt. Nordovest Irlanda 748 Brest 755, Zurigo, 763, Hermanstadt 769.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Italia superiore, alquanto salito Sud, venti deboli vari.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo sereno Italia inferiore, coperto Nordovest Sardegna venti deboli specialmente primo quadrante o calma. Barometro 764 Sardegna, intorno 766 continente. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante, cielo vario Nord, sereno altrove, mare mosso, qualche temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 31 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 25,6		Minim.	10,8	
	osservata a ore 15			23,9	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60	
	24,2	19,3	15,6	11,7	

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani via Nazionale 290, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15 i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts, Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

INCASTRO

Se in riva tu una lettera porrai
D'Italia un'isoletta scorgerai. F. R.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
NAVE - VENA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 30 MAGGIO.

Moriconi Giovanni, possidente, con Proli Elvira
Magnalardo Benigno, minestraio, con Trincia Maria
Cavallucci Calogero, sarto, con Mannei Giuseppina
Nardini Giovanni, fabbro, con Pettinari Assunta
Leoni Cesare, beccaio, con Antonaglia Giovanna
Pellegrini Elia, oste, con Fabbri Carolina
Di Carmine Domenico, pollaiolo, con Palombini Celestina
Castagnini Gaetano, impiegato, con Rossi Maria
Vincenti Giovanni, impiegato, con Valentino Carmela
Piperno Mosè Angelo, negoz., con Tagliacozzo Costanza
Gianni Gabriele, vaccaio, con Maggi Eugenia.

Nati e morti denunziati il giorno 29 maggio 1895.
Nati 47 compresi 3 nati morti
Morti 24 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Della Bitta Demostene fu Temistocle, Roma, 28, coniug.
Ruffo Scilla Luigi di Falco, Palermo, 56, celibe
Pernot Maria fu Ettore, Bembervilet, 52, coniug.
Aloisi Matilde fu Alessandro, Roma, 60, id.
Cortini Francesco fu Antonio, Forlimpopoli, 55, coniug.
Scala Paolo fu Giuseppe, Roma, 45, id.
Franchi Anna fu Angelo, id., 43, coniug.
Arquillo Antonio di Cassidio, Roiano, 13
Rabbottini Raffaele fu Giustino, Chieti, 54, celibe
Castellani Andrea fu Luigi, Magliano, 43, ved.
Masini Giuseppe fu Raffaele, Pesaro, 29, celibe
Filanci Amedeo fu Pietro, Roma, 8
Troiani Edoardo fu Pietro, id., 86, celibe
Di Lorenzo Pietro fu Nicola, Sgurgola, 69, ved.
Falloni Elisabetta fu Fedele, Roma, 61, ved.
Ronchi Maurizio di Giovanni, Rovigliano, 32, celibe
Mazzanti Teresa fu Filippo, Roma, 80, ved.
Manzi Nicola, Civitavecchia, 43
Donati Nazarena fu Amalo, Gradoli, 14.

Ernesta e Giulia Alibrandi, i loro mariti Guglielmo Castellani e Adolfo Roesler Franz, i nipoti ringraziano vivamente commossi la Camera di Commercio; gli Istituti di Credito; il Circolo Bernini; gli amici tutti che resero solenne tributo d'affetto e stima al loro caro congiunto cav. **Ettore Alibrandi**.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Cordignano. - affittanza decennale di 5 lotti separati e distinti dai boschi e pascoli di proprietà comunale. (Vedi capitolato) - Il 18 giugno.

Prefettura di Modena. - Licitazione privata fra cooperative per lavori dell'arginatura sinistra del fiume Secchia m. 3858 - L. 75,139,50 - Il 10 giugno.

Immobili in Roma. - Il 5 luglio alla 1. sez del Tribunale vendonsi: Casa ai Prati di Castello, angolo vie Ottaviano e Giulio Cesare - L. 12,568,31 - Casa attigua alla precedente viale Giulio Cesare, lettera R. - L. 100,987,20 - Due lotti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La coscrizione delle donne.

Il *Gaulois* è informato che un deputato, campione delle rivendicazioni femminine, avrebbe intenzione di presentare un progetto per la leva delle donne.

In base a questo progetto ogni fanciulla avente venti anni compiuti sarebbe obbligata, come i maschi a farsi iscrivere al rispettivo Comune e ad estrarre il numero a sorte.

Secondo questo numero e la forza della sua costituzione, essa sarebbe destinata sia ai servizi degli ospedali militari, sia agli uffici della intendenza o di reclutamento, sia al servizio delle poste e telegrafi dell'esercito.

Il vantaggio pratico sarebbe di reintegrare nei corpi di truppe attive gli uomini oggi immobilizzati.

Il progetto non dice se gli ufficiali saranno autorizzati a reclutare le loro ordinanze fra questi coscritti femminini!

I rivali di Cristoforo Colombo.

Il giornale ufficiale del *vilayet* dell'Arcipelago sostiene essere stata attribuita a torto a Cristoforo Colombo la scoperta dell'America. Egli avrebbe usurpata la gloria dei marinai di Chio.

Il giornale asserisce infatti che il grande navigatore sarebbe venuto a Chio verso il 1470 e avrebbe raccolto le informazioni da un capitano Andrea, del villaggio di Vrontado, col quale avrebbe passato venti giorni in conciliaboli misteriosi.

Quando partì pel suo viaggio di scoperta ventidue anni dopo, egli aveva, negli equipaggi delle sue caravelle, tre marinai originari di Chio.

Sarebbe dunque dovuta in gran parte ad Andrea e ai suoi tre compatriotti sconosciuti la scoperta delle Indie occidentali.

Francobolli rari

Una vendita all'asta di francobolli rari a Londra ha fruttato in tutto 1410 lire sterline.

Fra i prezzi maggiori citiamo: un francobollo da 2 *reales* spagnolo rosso del 1851 non adoperato, 30 lire sterline; un altro da 2 *reales* rosso del 1852, 9 lire sterline e 15 scellini; un altro id. del 1853, 11 lire sterline e 15 scellini; uno da 1 reale celeste 1854, 15 lire st.; 1 da 3 *cuartos* color bronzo, 18 lire st.; un paio di francobolli di Gran Brettagna da 6 pence violetti 1854, non adoperati, 14 lire sterline; altri 4 id. 29 lire st.; un paio da 2 scellini bruni, non adoperati 11 lire st.; un francobollo del regno di Napoli da 50 grani, non adoperato, 4 lire st. e 8 scellini.

---

2 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 32

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Il viso di Lisa s'infiammò a un tratto.

— Non m'interrogate — diss'ella vivamente — non so nulla, non mi capisco più. E s'allontanò subito.

Il giorno seguente Lavretzky giungendo dai Kalitine nel dopopranzo, trovò tutta la casa preparata per una preghiera della sera. In un angolo della sala da pranzo erano già collocate diverse immagini, rivestite di lastre di metallo tempestate di pietre preziose, su una tavola quadrata, coperta da una tovaglia bianca, appoggiata alla parete. Un vecchio servitore, vestito di una giubba grigia e con le scarpe basse, traversò lentamente la stanza senza far rumore, collocò due candelieri davanti alle immagini, si fece il segno della croce, e uscì come era entrato.

Il salotto era vuoto e buio. Lavretzky lo percorse e domandò se era la festa di qualcuno. Gli risposero di no, che la cerimonia si faceva per desiderio di Lisaveta Michailowna e della madre, che avevano voluto anche far portare l'immagine miracolosa, ma che era partita per visitare un santuario a trenta *verste* dalla città.

Il prete giunse in breve accompagnato dai suoi assistenti. Era un'uomo d'età matura e calvo. Egli tossì rumorosamente nell'anticamera; le signore uscirono allora dal gabinetto, una dopo l'altra per ricevere la benedizione; Lavretzky le salutò in silenzio e un saluto silenzioso gli fu restituito. Il prete rimase in piedi un certo tempo, tossì ancora e domandò con voce di basso, di cui cercava di attenuare il suono.

— Si deve cominciare?

— Cominciate pure, padre — disse la padrona di casa.

Il sacerdote rivestì gli ornamenti, l'assistente si mise la stola e con voce piena di compunzione chiese il carbone; un odore d'incenso riempì le stanze. In anticamera comparvero i servitori e le cameriere e si aggrupparono sulla porta. Roska, che non scendeva mai al pianterreno, comparve a un tratto. Il cagnolino fu scacciato e spaventato, e diedesi a girare per la stanza; finalmente un cameriere riuscì a prenderlo e le preghiere incominciarono.

Lavretzky si addossava alla parete in un angolo; era sotto l'influenza di strane e tristi impressioni e non poteva rendersi conto di ciò.

Maria Dimtriéwna occupava il posto d'onore, dinanzi alla poltrona.

Ella facevasi il segno della croce con gesto languido, con aria di gran signora, moveva lentamente la testa o alzava gli occhi al cielo; si vedeva bene che si annoiava.

Marpha Timoféewna pareva assorbita nelle sue preoccupazioni e Nastasia Karpowna si prosternava fino in terra ed evitava di far rumore.

Lisa non si mosse, non fece alcun gesto; era facile accorgersi, dalla espressione concentrata del volto di lei, che pregava con fervore.

Alla fine della cerimonia, si avvicinò alla croce, la baciò e baciò pure la mano rossa del prete.

Maria Dmitriéwna lo invitò a prendere il thé.

Il prete si tolse gli abiti sacerdotali, prese un fare mondano e andò con le signore in salotto.

La conversazione era mediocremente animata. Il prete bevve quattro tazze di thé e ogni momento si asciugava la fronte calva col fazzoletto. Fra le altre cose raccontò che il mercante Arackinkoff aveva regalato settecento rubli per dorare la cupola della chiesa e comunicò alla compagnia una ricetta infallibile contro le macchie della pelle.

Lavretzky cercò di mettersi accanto a Lisa, ma il contegno della ragazza era tanto severo, quasi ripulsivo; ella non gli accordò neppure uno sguardo e pareva che fingesse di non accorgersi di lui.

Nella sua esultazione, Lisa serbava un fare grave e riservato.

Lavretzky invece sentivasi allegro e poteva appena moderare il sorriso, ma il cuore era turbato.

Egli andò via finalmente in preda a mille apprensioni segrete.

Sentiva che vi era nell'anima di Lisa, un cantuccio nel quale non poteva penetrare.

Un'altra volta Lavretzky nel salotto prestava ascolto alle lunghe dissertazioni di Guédéonofski, quando, nel volgersi a un tratto dal lato di Lisa, vide fissato in lui lo sguardo scrutatore e profondo della ragazza; ci pensò tutta la notte.

Egli l'amava, ma il suo amore non era quello di un ragazzo.

Consumarsi in vari sospiri, non era più per la sua età, e, del resto, non era quello il sentimento che poteva ispirare Lisa.

Ma l'amore ha tormenti per tutte le età ed eragli riservato di provarli tutti.

XXXII.

Un giorno, fedele alla sua consuetudine, Lavretzky era dai Kalitine.

A una calda e opprimente giornata seguiva una serata così bella, che Maria Dmitriéwna, nonostante la sua avversione per la corrente d'aria, fece aprire porte e finestre, dichiarando che non avrebbe giocato.

— Sarebbe un peccato — disse ella — di non godere di un tempo così delizioso.

Non vi era quella sera nessun estraneo, meno Panchine.

Il quale, sotto l'influenza della bellissima serata, sentivasi in vena, ma non voleva cantare davanti a Lavretzky.

Si abbandonò allora alla poesia, e disse con una certa arte, ma esagerando l'intonazione e marcando troppo l'intenzione, alcune poesie di Lermontoff (Panchine non aveva ripresa ancora l'antica voga), poi, contento dei suoi slanci, si diede a declamare contro le generazioni moderne, a proposito della *donna*, e non lasciò sfuggire l'occasione di dire come avrebbe cambiato tutto, se avesse avuto in mano il potere.

— La Russia — diceva — non è all'unisono con l'Europa; bisogna metterla a livello con quella. Si dice che siamo giovani; è un errore. Del resto ci manca il genio dell'invenzione. Lermontoff stesso confessa che non abbiamo inventato neppure una trappola per i topi. E' dunque naturale che imitiamo gli altri. "Noi siamo ammalati" dice Lermontoff. Io sono del suo parere; ma noi siamo malati soltanto perchè siamo a metà europei. Il nostro rimedio è nel nostro male.

— Il catasto — pensò Lavretzky.

— Da noi — continuò — le migliori teste ne sono convinte; in fondo tutti i popoli sono compagni; basta dar loro buone istituzioni e lo scopo sarà raggiunto. Si può, a stretto rigore, rispettare i costumi e gli usi nazionali; questo riguarda noialtri... (stava per aggiungere: uomini di Stato) e noialtri impiegati; se occorre, non dubitate, le istituzioni modificheranno da sè gli usi più inveterati.

Maria Dmitriéwna applaudiva alle parole di Panchine.

— E' un piacere — diceva — di aver nel proprio salotto un uomo di intelligenza così elevata.

(Continua).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,1 — minimo: 11,2.

Ancora della camera del Tasso. — Ringraziamo gli Dei che il *Don Chisciotte* abbia gittato il grido d'allarme per prevenire l'incredibile attentato che stava perpetrando l'on. Baccelli contro il Comune di Roma, allo scopo di impadronirsi della camera del Tasso in Sant'Onofrio, che altrimenti a quest'ora anche il povero cantore della Gerusalemme si sarebbe trovato inserito nel nuovo organico del ministero, sanzionato appunto ieri da un decreto reale!

Se *Capitano* non avesse levata la voce, le oche non si sarebbero destate e la camera del Tasso sarebbe stata conquistata dai galli... della Minerva!

Non vogliamo amareggiare al *Don Chisciotte* la soddisfazione del trionfo. Ciascuno è padrone di sognare tutto quello che vuole. A noi basta prendere atto del risultato che cioè il dissidio è stato appianato.

Il poeta così potrà tranquillizzarsi sulla sorte toccata alle sue memorie: i suoi eredi legittimi non saranno disturbati.

A leggere il *Don Chisciotte* nel vedere quegli uscieri che respingono le guardie municipali di servizio pare di assistere ad un conflitto in piena regola.....

Tutto ciò è semplicemente... ameno.

Il voler sollevare all'altezza di una questione ministeriale un piccolo incidente di burocrazia, provocato da qualche impiegato cavilloso e zelante, costituisce una tale esagerazione che con tutta la nostra forma ingegnosa e alquanto lolesca „ non sapremmo assolutamente qualificare. Via, siamo logici e sopratutto pratici. Noi possiamo spiegarci come il *Don Chisciotte* in ogni atto di un ministro debba vedere un retroscena oscuro, ma il voler architettare una serie di usurpazioni sul ritardo della consegna di una chiave è tale un eccesso che rasenta il ridicolo.

Il *Don Chisciotte* sia più schietto. Dica all'onorevole Baccelli che inviti i suoi funzionari a non sollevare tanti inutili cavilli e lasci stare il ministro che non può certo fare il controllo di tutte le chiavi dei locali affidati alla sua sorveglianza permanente o provvisoria e molto meno passare giornalmente in rassegna tutti gli uscieri del suo ministero, per constatare se tutti sono ai loro posti.

Poichè la vera questione è questa, ed in ciò potremmo anche essere d'accordo col *Don Chisciotte* che lo zelo eccessivo non riesce sempre opportuno.

Quirinale. — Il servizio di Corte pel mese corrente è così stabilito:

Casa militare di S. M. il Re — Aiutanti di campo generali, prima quindicina: marchese generale Gozzani di San Giorgio comm. Carlo; seconda quindicina: marchese generale Lahalle comm. Francesco — Aiutanti di campo, prima decade: Serra nobile Luigi, capitano di fregata; seconda decade: Susanna cav. Carlo, capitano di fregata; terza decade: Paolucci marchese Paolo, tenente colonnello.

Casa civile di S. M. il Re — Mastri di cerimonie, di servizio: Di Santa Rosa conte Santorre; di sotto servizio: Borea d'Olmo march. G. Batta; a disposizione: Scozia di Calliano march. Ivaldo e Tolomei march. Paolo.

Servizio di S. M. la Regina — Dama di Corte: Pignatelli Strongoli principessa Adelaide; gentiluomo d'onore: Di Collegno conte Luigi.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Riano — Approva l'aumento di lire 700 al fondo di riserva.

Anzio — Autorizza il giudizio contro la principessa di Sarsina.

Zagarolo — Autorizza le anticipazioni occorrenti pel servizio di cassa da parte dell'esattore.

Cerreto Laziale — Autorizza il R. Commissario ad acquistare il materiale occorrente per l'impianto dell'Archivio comunale.

Campagnano di Roma — Autorizza il giudizio contro il principe Chigi.

Villa S. Stefano — Assegna quindici giorni per la produzione degli atti relativi al licenziamento del segretario Albanesi.

Proceno — Autorizza la trasformazione del mutuo di lire 32000.

Marino — Approva il pagamento di onorari ad avvocati.

Roma — Autorizza lo svincolo delle cauzioni prestate da Romualdo Catufi, Tarquinio Persia, Banca Generale e Società Cooperativa selciaroli di Alfedena, per impegni assunti verso il Municipio.

Sezze — Respinge la proposta di modificazione al regolamento per la tassa sul bestiame.

Nettuno — Approva l'affitto d'acqua al sig. Eliseo Di Tullio.

Roma — (Tassa famiglia). Dichiara irricevibili i ricorsi di Valeri Filippo, Tantillo Andrea, Stefanoni Ercole e Margutta Luigi.

Respinge quelli di Tomassi Carolina ved. Sangiorgi, Scarpecci Vincenzo, Suore sagramentate Perpetuine, Ruffini Daria, Pisani Francesco, Scaramella Enrico.

Accoglie in parte quelli di Pompei Carlotta vedova Garroni e Vassacci Igino.

Accoglie totalmente quelli di Rossellini Zeffiro e Testa Maria ved. Montelanico.

Dà parere favorevole al riappalto dell'esattoria a mezzo d'asta pubblica.

Opere pie:

Roma — (Manicomio). Autorizza la concessione a trattativa privata di alcuni lavori.

Marino — (Cong. di Carità). Autorizza il giudizio contro il sig. Francesco Pescatori.

Roma — (O. P. degli Ospizi Marini). Autorizza la fornitura a trattativa privata di generi alimentari.

Roma — (P. I. Catel). Autorizza la cancellazione dell'ipoteca contro i signori Giocondi.

Per l'abilitazione all'insegnamento del disegno — Conforme alle disposizioni regolamentari, nella prima quindicina di luglio p. v. avrà luogo nel R. Istituto di belle arti una Sessione di esami per il conseguimento del Diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 15 giugno, regolare istanza alla direzione per essere ammesso agli esami suddetti allegandovi i relativi documenti.

Gli esami consteranno di prove grafiche, scritte e orali.

Le prove *grafiche* comprenderanno: saggio di prospettiva lineare; disegno di ornato e figura; schizzo dal vero; disegno di macchine.

Le prove *scritte* comprenderanno: componimento italiano su tema d'arte; risoluzione di un problema di geometria piana, e di uno di geometria solida.

Le prove *orali*: nozioni di geometria descrittiva e sue applicazioni alla teoria delle ombre ed alla prospettiva; principii di architettura; interrogazioni intorno alle prove d'esame date, ed al metodo che il candidato seguirebbe nell'insegnamento.

Le prove grafiche avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 e 4 luglio p. v. e le scritte nei giorni 8 e 9 di detto mese.

Il Comitato franco-italiano a Magenta — La Presidenza del Comitato ha scelto fra i suoi membri cinque rappresentanti alla solenne inaugurazione del monumento al maresciallo di Mac-Mahon, che avrà luogo martedì prossimo. Essi sono i signori: avv. cav. Brocca, sindaco di Magenta, presidente della Commissione esecutiva del monumento; dottor Negri, senatore, ex-sindaco di Milano, ex-ufficiale di fanteria; conte Sanseverino-Vimercati, senatore, ex-prefetto di Napoli, ex-ufficiale d'artiglieria; capitano Camperio, ex-deputato, ufficiale di cavalleria in ritiro; conte Marescalchi, ex-deputato, ex-volontario nel 19° corpo dell'esercito francese (legione straniera) e già ufficiale d'ordinanza del maresciallo di Mac-Mahon, duca di Magenta.

Infermieri in assemblea. — Iersera in via Borgo Vecchio si adunarono gl'infermieri dell'ospedale di S. Spirito. Fu formulata una specie di protesta, contro l'articolo 39 del regolamento che va in vigore oggi, pel quale gl'infermieri sono obbligati a dormire all'ospedale.

Per la rivista dello Statuto. — Ricorrendo domani la festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista nel piazzale del Macao le truppe della guarnigione.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenirvi in grande uniforme, con sciarpa e bottoni, per le ore 7 1/2.

Si avverte che nessuno potrà più accedere al piazzale dopo le ore 7 3/4.

Società del Tiro a segno nazionale. — Domani festa dello Statuto, non avrà luogo la consueta esercitazione di tiro a segno al poligono sociale di Tor di Quinto.

Teatri demoliti. — Con decreto prefettizio in data di ieri sono chiusi e saranno demoliti entro il mese di Giugno i teatri Gustavo Modena in via Monserrato e Politeama Romano al vicolo Moroni.

I reggiani a Roma — La riunione degli elettori monarchici di Reggio-Emilia residenti in Roma tenutasi ieri sera al Grillo sotto la presidenza del maggiore Levi riuscì numerosa. Fu approvato il seguente ordine del giorno che venne telegrafato al giornale *Italia Centrale*.

" Adunanza elettori monarchici Reggiani residenti Roma acclamano al candidato Ulderico Levi, ed auguransi che elezione domenica riesca solenne dimostrazione di affetto alle istituzioni, e degna testimonianza di fiducia e gratitudine al benemerito cittadino. „

Intervennero fra gli altri il comm. avv. Ravà, il comm. avv. Azzolini, l'avv. Scacchetti, il dottor Fiastri, avv. Levi Eumene, cav. Versè, dottor Predieri, Peri.

Velocipedismo — Questa mattina i signori Ennio Rossi Doria ed Alfredo Benzi della Società Velocipedistica Romana, sono partiti da Roma in bicicletta per Pesaro-Milano ove si ripromettono di giungere in 3 giorni facendo poi ritorno per Torino, Alessandria, Piacenza, Bologna, Firenze, Foligno.

— Domani la Società Velocipedistica Romana eseguirà una gita ad Arsoli.

L'appuntamento è alle ore 5 ant. alla Sede sociale e la partenza avrà luogo alle ore 5,30 antimeridiane precise.

Il ritorno in Roma si effettuerà nelle ore pomeridiane.

Festa campestre. — La festa campestre, che, come annunziammo, avrà luogo domani alle 3 1/2, nella villa Ginnetti, per cura della Fratellanza Militare Italiana, promette di riuscire brillantissima.

Un'apposita Commissione sta preparando speciali trattenimenti popolari, nel vasto recinto, che sarà addobbato con bandiere e pennoni.

Durante la festa suoneranno due concerti, tra cui quello dell'11° cavalleria Foggia, diretto dal maestro Bandino Bandini.

L'ingresso, invece che dal cancello della villa Ginnetti, avrà luogo dalla via dei Villini, la prima a destra fuori di Porta Pia, lungo la via Nomentana. I biglietti per la festa potranno ritirarsi alla sede della Fratellanza Militare, piazza del Grillo 5, dalle 2 alle 4 pom. e dalle 8 1/2 alle 10 pom.

Società di M. Assistenza fra gli impiegati. — Questa sera nei locali sociali, per chiusura della stagione, avrà luogo un trattenimento straordinario con scelto concerto vocale e strumentale.

Vi prenderanno parte gli artisti: signorina Flavia Ticcone e signorina Elena Portoghesi; i signori Ceccarelli, Corradetti e Papi ed il Circolo Mandolinisti e Chitarristi di Roma, diretto dal prof. Carrara.

Vaticano. — Iermattina il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Generoso Mattei, Vescovo di Sutri e Nepi.

Nella ricorrenza del III Centenario di S. Filippo Neri, il Circolo di S. Pietro ha stabilito di distribuire domani (Domenica 2 giugno), un pranzo a trecento giovanetti del popolo. Saranno questi radunati alle ore 11 nella Chiesa di S. Maria in Cappella presso S. Cecilia in Trastevere, ove ascolteranno la Messa ed un breve discorso; dopo il quale, sarà loro servito il pranzo nei locali attigui dell'ospizio. I soci con le loro famiglie assisteranno alla mensa.

— Il Papa ha nominato soprannumerario nel Collegio dei Prelati Abbreviatori del Parco Maggiore Mons. Domenico La Notte, Canonico della Basilica di S. Lorenzo in Damaso.

— Nella Cappella Borghesiana, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, ieri mattina fu celebrata la solenne messa di San Ferdinando, secondo l'istituzione fatta da Filippo IV Re di Spagna.

Pontificò mons. Lazzareschi coll'assistenza del Capitolo e clero.

Assisteva S. E. Mery del Val, ambasciatore presso la Santa Sede, unitamente al personale dell'ambasciata.

— Nell'istituto Massimo alle Terme fu eseguito ieri il Melodramma-centone " San Filippo Neri o la Letizia cristiana „ del maestro cav. Capocci, a beneficio dell'Ospizio S. Filippo pei poveri fanciulli abbandonati.

V'intervennero i cardinali Mazzella e Steinhuber, i monsignori Schirò, Granito di Belmonte, Caprara, Persiani, Bugarini, il P. Abate Pellegrini di Grottaferrata, le famiglie Altieri, Massimo, Lancellotti, Sanfaustino, Antici-Nattei, Ruffo-Bagnara, Cardelli, Silvestri-Foà, Colacicchi, Lawoestine, Mayner, Ernnari, Roesler-Franz, Marconi e molti altri personaggi non che numerose rappresentanze di Collegi ecclesiastici.

Caduto da un muro — Il bambino Della Valle Pietro di anni 10 da Caserta, ieri alle 5 1/2, stava trastullandosi con la madre Buongiorno Marianna ai prati di S. Pietro Montorio presso la porta San Pancrazio.

Il ragazzo salì sopra un muro di cinta dell'osteria del *Panorama*, alto circa 6 metri, quando fu preso da un capogiro e cadde di sotto.

La madre desolata lo raccolse e insieme alla guardia municipale Izzi Pietro lo trasportò alla Consolazione. Fortunatamente il ragazzo non aveva riportato che una lieve ferita al mento.

Un furto — Sul terrazzo del casamento Bulla in via dei Gracchi A, B, C, furono rubati la notte scorsa circa 40 metri di tubatura di piombo per l'importo di L. 40.

A Sant'Antonio — Vischetta Santarella di anni 60 da Capistrello, nella sua abitazione in piazza S. Croce in Gerusalemme n. 5 int. 5, venuta a questione con certa Ciampoli Santa, ebbe da questa una spinta che la fece cadere in terra.

La Santarella nella caduta si ruppe la spalla sinistra e ne avrà per un mese almeno.

— Giuseppone Nicola di anni 58 da Recanati, segatore di pietre, in via Farini venne investito da un velocipede. Riportò una contusione all'anca sinistra per la quale dovrà rimanere in letto per oltre 10 giorni.

Alla Consolazione — Celli Amedeo di anni 7 da Roma, correndo in via Marforio cadde e si ruppe il braccio sinistro; ne avrà per un mese di cura.

Le 4 grandi vendite, delle quali demmo ieri il preavviso, al palazzo del sig. conte Canale in via Poli 20 e che comprendono il mobilio del ricco appartamento di S. E. il comm. Alberti, hanno luogo da *lunedì 3* a tutto *giovedì 6 giugno* ore 10 ant.

Vi è una ricca camera da letto stile 500, così pure lo studio e la camera da pranzo, ricca tappezzeria, tendaggi, tappeti, quadri, ecc. ecc., nonchè un piano-forte Boisselot, grande modello n. 3 quasi nuovo. Vi è una camera da letto palissandro ed altre di noce secondarie. Cristalleria, posateria, porcellane, e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta *G. Castelli e Figli* con patente di perito e *Casa propria* in *Via Nazionale 37*, incaricata delle vendite suddette. Gli elenchi trovansi anche presso il portiere del suindicato palazzo.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Al bravo artista Gennaro Bottone iersera furono fatte feste grandissime.

Questa sera una interessantissima novità del cavaliere Scarpetta *La Contessa Tre Cape*, che a Napoli destò la più viva ilarità ed interesse.

Il lavoro comprende anche della musica che si suddivide così: **Atto 1°:** *Le Suore della Carità*, duettino di G. Giannetti, per le signorine Carratura e Mancini; *Le stagioni dell'amore*, arietta di Vincenzo Scarpetta eseguita dalla Bianco; **Atto 2°:** *Duetto con coro*, del M. Giannetti parti principali la signorina Bianco ed il Cesarano. **Atto 3°:** *Canzone spagnuola* detta dalla Bianco e *Brindisi finale* del M. Rossi per la Bianco e coro.

Come si vede la parte musicale è già ricca che in un'operetta.

Auguriamo bene.

QUIRINO. — Stasera come è stato annunziato, con *La forza del Destino* principia la grande stagione estiva in questo simpatico, genialissimo teatro.

Gli esecutori principali sono: Lina Peri *Leonora*, Belloni Amalia, *Preziosilla*, Guerzè Angelo, *Don Alvaro*, Cattadori Ferdinando, *Don Carlo di Vargas*, Ciccolini Ettore, *Padre Guardiano* e *Melitone* sarà Fari Giulio.

L'orchestra sarà diretta dal M. C. Nuti ed i prezzi l'impresa l'ha mantenuti nella consueta mitezza.

E' alle prove: *Lucia di Lammermoor* protagonista E. Campagnoli e il tenore Quiroli nella parte di Edgardo.

MANZONI. — La stagione annunciata si inaugura con lo spettacolo d'onore della prima donna Maria Osta. Si rappresenterà la *Norma* e gli artisti sono quelli stessi che l'eseguirono nientemeno che al *Costanzi*.

Fabr

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Contessa tre cape*, ore 21.
Quirino. — *La Forza del Destino*, ore 21.
Manzoni. — *Norma*, ore 21.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Piccola Cronaca di Roma

Casa vendesi. — Lire trentamila (30,000) (causa decesso), vicinanza Esquilino, composta di 30 ambienti, bottega, giardino, magazzino e cantine. Per trattative notaro Alfieri, via Alessandrina, 10.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri alle ore 14,20 da Torino per Chantilly, salutato alla stazione dalla principessa Letizia, dal conte di Torino e dai principi Vittorio e Luigi Bonaparte, ed ossequiato dalle autorità.

I principi Vittorio e Luigi Bonaparte sono partiti alle ore 14,40 per la linea del Gottardo, alla volta di Prangin.

Il presidente del Consiglio riceveva iersera la presidenza del Comitato elettorale del IV Collegio di Roma, la quale gli offerse un'artistica pergamena stile secolo XVI a ricordo della sua candidatura lavoro del prof. Egidio Ferrari e due volumi, rilegati parimente in pergamena, portanti i nomi degli intervenuti ed aderenti al banchetto dato in suo onore il 23 maggio u. s.

S. E. ebbe per tutti parole di gratitudine.

Quindi la presidenza fu ricevuta da S. E il Sotto Segretario di Stato on. Galli.

Col treno di Napoli iersera è partito l'on. Crispi.

Il sottosegretario di Stato Romanin-Jacur è partito iersera per Tortona.

Il generale Mocenni ha fatto ritorno iersera alle 11 1/2 da Siena.

E' partito per Torre del Greco il Barone Wlangali, ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

E' partita per Civitavecchia, per poi recarsi a Caprera, la famiglia Garibaldi accompagnata da pochi amici.

Consiglio dei Ministri.

Al palazzo Braschi ieri si è adunato il Consiglio dei Ministri, che dalle 4 si protrasse fino alle 6 1/2.

Il nuovo progetto di bilancio della entrata e della spesa dei singoli Ministeri, per l'esercizio finanziario 1895-96, fu l'argomento principale della discussione.

A causa dei nuovi stanziamenti per effetto dei decreti-leggi e di parecchie variazioni negli accertamenti, gli stati di previsione della spesa, quantunque non si possa precisarne la somma, perchè non definitivamente stabilita, presentano una notevole economia su quelli presentati alla Camera lo scorso novembre.

Anche il bilancio dell'entrata è aumentato di oltre venti milioni.

Senato del Regno.

Domenica saranno presentati alla firma reale i decreti per la nomina dell'Ufficio presidenziale del Senato.

Saranno riconfermati, si assicura, nelle loro alte funzioni, oltre l'on. Farini, anche tutti i vice-presidenti.

La squadra italiana in Inghilterra.

(S) **Southampton**, 31. — I comandanti delle regie navi italiane *Etruria* e *Partenope* visitarono, oggi, il municipio. Il sindaco essendo assente, furono ricevuti dal sindaco aggiunto.

Il sindaco restituirà loro, domani, la visita.

Il *Royal-southern-yacht-Club* ha eletto tutti gli ufficiali italiani membri del circolo.

I sottufficiali della *Royal-sailors-home* di Portsea invitarono i sottufficiali italiani ad un pranzo quando questi arriveranno a Portsmouth.

(S) **Londra**, 31. — Lo *Stromboli* è arrivato nel pomeriggio, proveniente da Darmouth e si è ancorato presso Netby.

Incidente Linguaglossa-Cavallotti.

(N) **Napoli**, 31, ore 18,40. — Il principe di Linguaglossa ha risposto nei seguenti termini alla lettera dell'on. Cavallotti, pubblicata nel *Secolo* del 30 maggio.

" *Signor Cavallotti*,

" Le hanno riferito in parte, e con molte attenuazioni, le dichiarazioni, che sono stato lieto di fare a suo riguardo e pubblicamente. Ed ella, anzichè chiedermene ragione, come si usa tra noi gentiluomini, tenta trascinarmi in una polemica sui giornali come forse in questioni cavalleresche si usa tra pari suoi. Di ciò che penso e che ho detto sono sempre qui pronto a rispondere, ma solo sul terreno che conviene a me. Giù nei trivii o su per i bordelli non vado.

" Se, adunque, ne ha voglia, faccia e faccia presto, ma altro no, perchè non sono disposto a seguirla. Prenda consiglio dal suo amico portinaio e ciabattino ed io sono qui a sua disposizione.

" Napoli, 31 maggio 1895.

" *Principe di Linguaglossa.*
" Rione Amedeo. „

A chiarimento di questo dispaccio giova ricordare che il principe di Linguaglossa, alla stazione di Milano, ritirando l'altro giorno un biglietto ferroviario, rivolgeva all'impiegato che glielo aveva consegnato le seguenti parole, riprodotte tosto da un giornale di quella città " dite a Cavallotti che pago coi miei denari „ e ciò perchè al principe era stato detto essere partita dall'on. Cavallotti la diceria che egli e la principessa viaggiassero con biglietti gratuiti di servizio.

Di qui una violenta lettera aperta dell'on. Cavallotti al principe, cui questa, più sopra pubblicata, è la risposta.

La questione dei vini in Austria.

(N) **Vienna**, 31, ore 12,40. — La questione, tuttora insoluta della chiusura delle botti contenenti vini italiani importati in Austria-Ungheria benchè importante non altera il valore dell'accordo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria sulla questione dei vini.

Le ripetute esperienze fatte dai delegati austriaci ed italiani provarono l'insufficienza dei metodi proposti affinchè la chiusura fosse efficace.

Desiderando il governo italiano che al sigillo di ceralacca per la chiusura dei recipienti sia sostituito un sistema che garantisca dalle rotture accidentali, si continuano gli studi.

Infrattanto il governo italiano ha avuta la promessa che in caso di rottura di alcuni sigilli il capitano della nave, purchè dessa sia giustificata, non potrà essere tenuto responsabile ed il carico non si potrà respingere.

R. navi armate.

Il Dogali è partito da Suez de Massaua, il Savoia è giunto a Dartmouth, l'Atlante è partito da Porto Empedocle e giunto a Sciacca, l'Etruria e Partenope sono giunte a Southampton, il Rapido è partito da Palermo è giunto a Sciacca, il Galileo è partito da Messina, il Murano da Ponza, il Volta da Maddalena, il Verde da Lipari.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone

(S) **Hong-Kong**, 31. — I giapponesi cominciarono a bombardare Ke-Lung.

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily News* ha da Vienna:

" Il Primo ministro Coreano e l'Ambasciatore russo hanno firmato un trattato, che accorda alla Corea la protezione della Russia. Il Mikado minaccia di richiamare il suo rappresentante da Seul, se il Re della Corea ratificasse il trattato „.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Figaro* dice che le personalità parlamentari compromesse nell'affare delle ferrovie del Sud, sarebbero: Jules Roche, Rouvier, Yves Guyot, Thévenet, Francesco Deloncle, Magnier ed un altro senatore. Tutti avrebbero figurato nel sindacato, formato dal barone Reinach, per la emissione dei titoli della Compagnia.

Si assicura che il ministero dichiarerà che i fatti rimontando ad oltre tre anni addietro, sono coperti dalla prescrizione.

La politica estera.

(S) **Parigi**, 31. — Al Senato Beaumanoir, realista, interpella sulla politica estera. Chiede quale sia la situazione della Francia rispetto alla Germania; biasima l'invio della flotta a Kiel e l'intervento della Francia verso il Giappone; conclude invitando il governo a ritornare alla politica tradizionale francese.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponde che, associandosi ad altre potenze per esercitare un'azione presso il Giappone, il governo si ispirò agli interessi della Francia. Questa, infatti, è interessata alla sicurezza dei suoi possedimenti nell'Estremo Oriente e deve augurare la stabilità della situazione della China. Il ministro Hanotaux soggiunge: I nostri interessi erano legati con quelli delle altre potenze.

Quanto alla partecipazione alle feste di Kiel, il ministro dichiara che trattavasi di un atto di cortesia internazionale diretto a tutte le potenze marittime. Il governo quindi ha risposto con pari atto di cortesia internazionale. A questo si limita la partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Nulla havvi di modificato nella nazione che resta costantemente fedele ai suoi ricordi e fiduciosa nei suoi destini. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso. Il Senato si aggiorna al 10 giugno.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 31, ore 18,30 — La *National Bank* per la Germania ha presentato oggi al Commissariato della Borsa di Berlino il prospetto per l'emissione del prestito di Stato cinese di 25 milioni di sterline al 6 per cento.

Questo prestito è estraneo all'operazione finanziaria pel pagamento dell'indennità di guerra al Giappone.

Canale fra l'Elba e la Trave

(S) **Lubecca**, 31. — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo in forma solenne il collocamento della prima pietra del Canale fra l'Elba e la Trave.

Vi assistettero i Ministri de Boetticher, Miquel e Thielen ed il generale conte di Waldersee.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 31, ore 16,40 — Si annunzia da Budapest che oltre i quattro milioni di fiorini per i crediti relativi al completamento dei reggimenti in tempo di pace, l'acquisto di cannoni, munizioni ecc., il Ministero comune chiederà pure un *bill* d'indennità perchè il bilancio del 93 si chiude con un *deficit* di quattro milioni e mezzo.

Il *deficit* si riferisce al bilancio della guerra e riflette specialmente il mantenimento delle truppe.

— Si conferma che essendo la situazione parlamentare insostenibile, il Reichsrath austriaco verrà sciolto subito dopo la chiusura delle Delegazioni, e le elezioni generali avverranno in autunno.

(S) **Vienna**, 31 — L'ufficiale *Wiener-Abend-Post* dirige un severo monito agli autori dei disordini verificatisi ieri e ier l'altro nelle vie di Vienna, e dichiara che sarebbe impossibile di mantenere praticamente, come lo è stato fin'ora, il libero esercizio del diritto di associazione, se esso dovesse provocare abusi e disordini.

Soggiunge che tutti i gruppi politici o sociali, e perciò anche gli operai, sono tenuti all'osservanza degli stessi limiti legali ai quali deve sottoporsi l'intera popolazione.

Nessuno quindi ha il privilegio di poter violare la legge, il diritto e i riguardi cui sono tenute tutte le classi sociali.

SPAGNA

Tassa sulla rendita.

(S) **Madrid**, 30 — Alla Camera dei deputati si discute il bilancio delle entrate.

Calzado e Silvela combattono la proposta d'imporre una tassa sulla rendita, presentata dal gruppo agricolo.

Una cannoniera saltata in aria.

(S) **Guayaquil**, 31. — La cannoniera *Duerr* è saltata in aria. Il comandante e 14 uomini dell'equipaggio sono morti. Vi sono inoltre 17 feriti.

ORIENTE

Attacchi contro Consoli.

(S) **Gedda**, 31 — Il Console ed il Viceconsole d'Inghilterra ed il Console di Russia sono stati attaccati dai Beduini.

Il Viceconsole inglese è rimasto ucciso.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 31 — In seguito all'incidente di Gedda tre navi da guerra appartenenti alla squadra inglese del Mediterraneo si recheranno a Gedda.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 31 maggio l'*Arno* proveniente da Napoli e Genova ha proseguito da Las Palmas pel Brasile; il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova, ha proseguito da Suez diretto a Bombay, e il *Singapore* è partito da Bombay per Alessandria e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 31 maggio 1895.

Tendenza meno ferma, affari ristretti.

Rendita fine giugno 94,17 a 94,12. Contanti 93,97 a 93,95.

Valori calmi: Generali 46,50 — Acque 1215 — Gas 812 — Ferroviarii fermi: Meridionali 672 — — Mediterranee 502 — Omnibus 202,50 e 203 — Condotte 164 a 166 — Immobiliari 47,75 — Risanamento 33.

Cambi: Francia 104,72 — Londra 26,36.

Cambio dazio doganale - 1. giugno - L. 104.65.
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 104.80

BORSE ITALIANE — 31 maggio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 12	93 97	93 95	94 —
Id. fine.	— —	94 17	94 15	— —
Az. B. d'Italia	861 —	— —	860 —	863 —
„ Mobiliare.	— —	— —	106 —	— —
„ B. Generale	— —	46 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	501 —	501 —	502 —	— —
„ „ Merid.	671 —	— —	671 —	669 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	276 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	308 —	307 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 %	— —	496 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 60	104 67	104 67	104 66
Berlino id.	128 90	129 —	— —	— —
Londra id.	26 38	26 40	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 27	26 42	26 34

(N) **Genova**, 31, ore 22. — Rendita 93,95 — Banca d'Italia 842 — Merid. 670 671 — Medit. 500 — Rubattino 306 — Raffinerie 181. Fine Giugno

Parigi, 31, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 am m.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 37	102 40	— —
„ 3 1/2 0/0.	107 45	107 55	— —
ITALIANA 5 0/0	89 60	89 65	— —
turca	25 62	25 62	— —
spagnuola	71 97	72 40	— —
russa nuova	93 35	93 —	— —
portoghese	25 9/16	25 1/2	— —
ungherese	— —	103 11/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	521 7/8	— —
Banca di Parigi	797 —	796 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	726 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	896 —	— —
Azioni di Suez	— —	3245 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	162 3/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	—
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	12 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 31, ore 16,43 (fonte francese). — Debutto poco animato. Pesantezza.

In seguito, durante la seduta affari calmi, ma sostenuti.

In chiusura fondi di Stato esitanti. Azioni miniere d'oro ferme. Dopo Borsa deboli.

(N) **Parigi**, 31, ore 16,10. — (Fonte italiana) Incerti 102,42 — 42150 — 62125 — 89165 — 40150 — 70125 — 90150 — 638 — 25,65 — 30125 — 722,50 — 4110 — 815 — 407,50 — 14110 — 2715 — 71,90 — 114 — 15015 — 815 — 795 — 32,45 — 40,21 — 105.

Vienna, 31, calma	30	31	Londra, 31, calma	31	31
C° austriaco	403 25	402 50	N.i Cons.	106 1/4	106 3/16
R. aust. arg.	123 40	128 40	Italiana	89 3/16	89 1/8
Id. carta	101 45	101 40	Turca	25 9/16	25 3
N.i d'oro	9 65	9 65 1/2	Egiziano	103 1/2	10[illegible]
Lire ital.	48 10	46 05	Argento	30 3/4	3[illegible]
C. Londra	121 75	121 75			

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 193,000.

Berlino, 31 ferma	30	31	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 10	89 20	Italia	[illegible]
f. mese	89 10	89 10	Francia	
Mediter.	93 20	93 40	Inghilterra	[illegible]
Merid.li	126 —	126 50	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	68 —	68 10	Austria	4 per 0/0
Rublo	220 50	219 90	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia	77 40	77 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 31 maggio — ore 16,15 (urgente) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 20[illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA attiva

Havre, 31 maggio — ore 16,15 [illegible]
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 300
TENDENZA riservata per fine giugno L. 43 [illegible]

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 3000
TENDENZA calma — Prezzo 1. giugno L. 86 [illegible]

New-York, 31 maggio — Petrolio R. White ... Fr.
Filadelfia, „ „

Parigi, 31 maggio — ore 15,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	80	45	—	sostenuta
Avena	16	30	16	40	calma
Olio di colza	63	75	49	—	sostenuta
Spiriti	31	60	31	75	debole
Zuccheri	36	30	39	—	

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di "Vera Nadeschda"

— Perchè è duro, dopo aver fatto una delle prime figure, restare in una città a vivere miseramente.

— Era ricco?

— Nemmeno milionario. Dopo tutto, ha perso una bagattella: cinquecentomila franchi al massimo.

— E per una donna ha sacrificato cinquecentomila lire? — domandò Berta con voce strana, che accennava ammirazione, sdegno, invidia.

— E' proprio così — rispose umilmente Gastone. — Notate però che non si ha sempre a disposizione una simile somma.

— Lo dite a me! — gridò la signora Des Rieux con un accento che non provocò la minima sorpresa nel suo interlocutore.

E senz' altra transizione, come trasportata da una corrente d'idee, che, nella loro incoerenza, avevano questa logica segreta di tutti i sottintesi, che nessuno osa confessare nemmeno a sè stesso:

— Voi conoscete, credo, la signora di Pallalle: andate a visitarla?

— Di rado: qual conviene a un piccolo signore come me, con una gran dama come lei.

— E.. come la trovate?

— La signora des Rieux mi permetterà di dimenticare vicino a lei, non solo la viscontessa di Pallalle, ma anche tutte le donne.

Ella osservò Gastone con aria ingenua e maliziosetta insieme — egli dovette più tardi convenirne — quello sguardo che aveva dovuto ammaliare, e più d'una volta, quel disgraziato marito.

Poi, rivoltasi, gettò una rapida occhiata allo specchio, e, convinta di tutti i suoi vezzi, fissò il giovane. Pareva disporsi a ricevere una dichiarazione.

Il signor De Breuil ebbe bisogno di invocare tutto il suo sangue freddo: dopo tutto, non si è uomini per nulla.

Incaricato d'una missione delicata, troppo gli interessava di condurla a buon termine, pur non sapendo da che parte trovar le parole per cominciare.

— Però — ripetè la signora des Rieux — non mi negherete che la Pallalle sia molto bella.

— Oh, per questo, la penso come Renato.

— Ah! vi fa le sue confidenze?

— Renato pensa come penso io, signora, e cioè che la bellezza è spesso l'irradiamento dell'anima. Se egli vedesse ancora oggi nel vostro volto un po' di questo abbandono, di questa confidenza che voi un tempo non gli rifiutavate, forse, anzi senza forse, non chiederebbe al cielo altro che la continuazione di sì incomparabile felicità.

Dopo questa frase, non meno incomparabile, Gastone, gettandosi a gonfie vele nella sua parte di padre nobile, se la cavò come meglio potè.

Aveva rivolto l'occhio per perorare a suo agio, e senza turbarsi; ma, se così sfuggiva all'incanto di quel viso soave, così civettuolo, così seducente, non potendo evitare tutto nello stesso tempo, egli scorgeva sempre, e fino alla caviglia, quel piedino grazioso, del quale il moto nervoso, sempre più accelerandosi, agitava la pantofola sul tappeto.

D'un tratto, Berta s'alzò in piedi, Gastone pure si levò. Egli credette che, per punirlo della sua stoltezza, ella lo avrebbe trattato con maggiore alterigia, gli avrebbe fatto capire, con parole non dubbie, tutta la sconvenienza della parte ch'egli s'era lasciata affidare.

No. Ella non l'aveva con lui, bensì col marito; e, a dirla sincera, aveva ragione.

— Ah! non sa quello che ho? ah, vuol sapere che cosa ho?

Parlava sottovoce, coi denti stretti dal dispetto, come per contenere gli slanci d'una indignazione troppo lungamente concentrata.

Era pallida, fremente di collera. Il suo accento, per ordinario così dolce, e che aveva conservato, in altra lingua, le caratteristiche dell'idioma popolare, vibrava, sordo ancora, ma già impetuoso come vento di uragano.

Non più il tono gentile, carezzevole, lento e un po' mellifluo. Anche i gesti di lei ora erano secchi, angolosi; e la fronte corrugata a minaccia, lo sguardo pieno di fiamme gialle.

Quell'agnello mite s'era cambiato in leonessa.

— Che cosa ho? — ripetè, sollevandosi sulla persona, in una esplosione solennemente superba di disprezzo — ho che il signor Des Rieux mi lascia senza denaro, signore; egli è un avaraccio! Ed io, quando l'ho sposato, ignoravo questo suo vizio. Egli si pensa che, con la meschina rendita della mia dote, io possa, a Parigi, togliermi tutti i capricci, appagare tutte le esigenze della mia posizione, oggi, che l'acconciatura d'una signora costa un occhio. Badate, io non ho avuto che duecentocinquantamila franchi di dote, non ve lo nascondo.

"Ma sarò ricca, un giorno, più ricca di lui; erediterò tutto il patrimonio di mio zio, il generale d'Herbanvilliers, che è ricco a milioni. Per buona sorte non ci siamo sposati sotto il regime della comunità di beni.

"Se vorrà farmi dei prestiti, stia tranquillo, gliene pagherò profumatamente gli interessi. E così potrò pagare, intanto, i miei debiti (perchè io ho parecchi debiti, signore!); senza che i fornitori vengano ad assassinarmi in casa mia, o insultarmi nella strada, presentandomi i loro conti, che sono obbligata a saldare uno sopra l'altro.

"Eppure, spese pazze non ne faccio. Non ho diamanti, e la vettura che adopero, anzi, che adoperava, è la sua!"

— Non avete diamanti?, esclamò De Breuil: eppure, avrei giurato di avervene visti dei magnifici.

— Non li ho più; li ho impegnati. E che posso io fare con dodici mila lire? Dopo tutto, sono diamanti di famiglia, proprio miei, assolutamente miei, e che m'appartengono. A lui non debbo renderne conto, ma non voglio perderli. Che! rinunciare, per pochi biglietti di banca, a tutti i ricordi che sono sacri!... ah! voi avete troppo cuore, signore, per non comprendere che simile colpo mi addolorerebbe troppo.

— Benissimo, consentì Gastone, ed allora perchè disfarvene?

La signora De Rieux lesse nel pensiero del suo interlocutore, ma giudicò un po' leggermente, poi, squadrandolo con un sorriso ed uno sguardo di superiorità, che egli sostenne senza scomporsi:

— Io temo — riprese freddamente — che voi non siate ancora al caso di comprendere ciò di che può essere capace una donna, date certe condizioni.

— Ma perchè non dire a Renato quel che avete detto ora a me? — chiese umilmente Gastone — Perchè dubitare che Renato, il quale pur tanto vi ama, consenta a ogni domanda vostra, se ragionevole e legittima?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 170

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 20 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

VILLINO VENDESI O AFFITTASI L. 35,000 nei pressi di Via Cavour, comodità del Tramvia, ambienti 15, con tre terrazze e giardino, acqua di proprietà, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 388

VILLINO VENDESI ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile. Adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Affittansi 2 Tenute e bellissima Vigna con Villino. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 380

OCCASIONE FAVOREVOLE Dog-car magnifico appena usato, fabbrica Binder Parigi, costato L. 2000 vendesi L. 600, Via Giulia 6. 381

PONY DA SELLA da vendere prezzo d'occasione L. 175. Piazza Fiammetta N. 11. 411

MATRIMONIO purchè conveniente contrarrebbe distinto impiegato stabile, trentacinquenne con signorina simpatica di civile condizione. Trattasi con serietà e riservatezza. Inviare proposte alle iniziali Z. Y. 219, Roma. 403

SI CEDE un Ufficio di commissioni, spedizioni ecc. ben avviato già da quindici anni. Si cede senza buonuscita il contratto d'affitto che comprende stigli ed altro. Rivolgersi 6 Via Condotti. 402

Bagni e Villeggiature

FRASCATI appartamento mobiliato 2. piano composto di otto vani. Piazza Romana 32, una delle più belle posizioni con bella veduta. Per trattative negozio Orlandi, Piazza Sciarra 332. 336

TENUTA E PALAZZINA Vendesi Lire 20 mila. Terreno Ettari 50, seminativo, pascolivo, con molti alberi da frutto, grandioso bosco di castagno e noce, 2 case coloniche, oltre Casa padronale, 9 stalle, forno, 75 capi bestiame vario, 18 grintali per villeggiatura. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 391

PODERE E CASINA - VENDESI Ettari 41 olivato, seminativo, alberato. Prodotto Lire 7,000 annue. Casina padronale 10 camere. Casa colonica, prossima Roma, su amena collina, luogo delizioso per Villeggiatura (facilitazione pagamento). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 391

CUTIGLIANO Montagna Pistojese Ponte Sestaione affittansi quattro quartieri ammobiliati con scuderia, amena posizione, 700 metri sul mare, calore massimo 22 gradi centigradi. Centro d'escursioni. Rivolgersi al proprietario Antonio Filippini. 404

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO con tutto il comfort. 1. piano. Dieci camere. Affittasi anche a mesi. N. 4, Via Gaeta, Roma. 406

APPARTAMENTO 1. piano. Sette vani, cucina, acqua, gaz, portiere, cantina, vasche da lavare. Via Purificazione N. 90. Prezzo Lire 90 mensili. 405

VIA CAVOUR 44 piano 3. Cinque camere e cucina Lire 100. Esposizione mezzogiorno. Scale di marmo, gaz, acqua Marcia, vasca da lavare. Rivolgersi dal portiere. 386

SCUDERIA E RIMESSA per quattro cavalli e quattro carrozze. Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 4 e 5 angolo Corso Vittorio Emanuele. Le chiavi dal portiere del Palazzo al N. 3. 387

GRANDISSIMA ED ELEGANTISSIMA SALA per riunione affittasi condizioni vantaggiose Ripresa Barberi 16. — Salone per ufficio od associazione è disponibile nello stesso appartamento: spesa mite. 382

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

APPARTAMENTO CON TERRAZZO a livello delle camere, composto di 6 vani e cucina. Corso Vittorio Emanuele N. 237. Rivolgersi al portiere. 389

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con balcone, di cinque camere, ingresso, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 360

GRANDE SALONE al mezzanino, di metri q. 130 circa, con ingresso sotto il portico dell'Esedra, con 3 grandi finestre su Via Nazionale; nonchè altri locali annessi. Rivolgersi Via Torino 117. 384

D'AFFITTARE Appartamenti di otto camere e cucina, acqua Marcia od acqua di Trevi, cantina, fontane da lavare, gas, portiere. Via Babuino 65 e Via Nazionale 60. 395

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 192. D'affittarsi Appartamento di undici camere e cucina. Sotterraneo, acqua Marcia o di Trevi. D'affittarsi col 1. agosto 1895. Dirigersi al portiere. 394

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,30	18,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,[illegible]	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	8,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	19,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	19,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,46	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,55	12,50	13,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,24	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,22	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,13	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,30	—	—	—
Bagni	p.	8,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,50	20,32	—	—	—

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

MOBILIO letti in affitto e vendita di Mobili d'occasione a prezzi modicissimi. Via Montebello 39, Roma. 386

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prosh. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4 prima porta a sinistra. 394

PIANOFORTE gran formato vendesi L. 570 - Altro nuovo corde incrociate L. 690, bontà, eleganza, economia 30 0|0. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14. Principe Amedeo 57, int. 6. 373

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere H. 40 fermo posta. 379

GIOVANE SVIZZERO che parla bene francese, tedesco, inglese ed italiano cerca occupazione presso Casa Commerciale od altro. Primarie referenze. Scrivere J. E. 21 fermo posta, Roma. 389

SIGNORE PRATICO piazza Vienna andrebbe gratis tale città con campionario per Casa industriale commerciale. Partirebbe ai primi Giugno. Schiarimenti lettere fermo posta Roma, Sassi 250.

VEDOVO BENESTANTE cerca camera mobiliata, magari con pensione, presso piccola famiglia o vedova. Offerte con prezzo alle iniziali: P. R. V. 130, fermo posta, Roma. 404

CEDESI BICICLETTA pneumatica poco usata, cerchioni legno, catena Perrin con carter scorrevolissima, peso chili 13. Visibile Banchi Vecchi N. 53 portiere.

GIOVANE ITALIANA parla bene inglese e discretamente francese cerca situarsi con bambini. Famiglia forestiera preferibile. Scrivere F. S., Via Palestro N. 36. 409

BICICLETTA INGLESE Intelaiatura modello 95, primaria Fabbrica, gomme pneumatiche cerchioni legno, Catena Perrin scorrevolissima vendesi causa malattia. Visibile Via Umiltà 83 p. 2. porta destra. 388

SI CERCA una camera mobiliata e uno studio presso rispettabile famiglia per un signore solo di età matura. Dirigersi alle iniziali C. A. C., fermo posta, Roma. 388

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE per un signore solo affittansi anche con pensione, in Via Borgognona, N. 42, p. p., visibili dalle 10 1|2 alle 14 1|2. Rivolgersi nella detta via in casa Ronconi N. 42 piano primo. 391

VIA BONCOMPAGNI N. 55 Appartamento mobiliato anche divisibile, al piano secondo, con ascensore, esposto a mezzogiorno prospiciente la Villa Piombino. 391

AFFITTASI con ingresso libero, camera e salotto bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, in Via Quattro Fontane 22, piano terzo, porta a destra. Prezzo mitissimo. 399

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, interno 5. Appartamentino mobiliato di quattro camere, ingresso e cucina. 399

SALUTE, TRANQUILLITÀ Affittasi appartamento elegantemente mobiliato, magnifica posizione, 5 stanze indipendenti, cucina, bagno. Quarto piano, cesso, ascensore. Rivolgersi portiere Palazzo Moroni vicolo S. Nicola Tolentino. 433

ELEGANTI CAMERE MOBILIATE Ottima posizione e a prezzi moderati si affittano da distinta famiglia Via Archetto N. 27 piano primo. 392

D'AFFITTARSI SUBITO con o senza mobili, due stanze e terrazzo, completamente libere. Corso Vittorio Emanuele 102, Dangeri al portiere. 394

2 CAMERE e cucina, ingresso libero, d'affittarsi in Via Frattina piano 1., adatte per ufficio o abitazione. L. 30 al mese. Dirigersi Via Frattina 9. 402

ELEGANTI APPARTAMENTI mobiliati ingressi e cucina libere. Lire 40 a 70 mensili. Ottimo soggiorno estivo, Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 399

GRAZIOSO APPARTAMENTINO tre stanze, camera domestico, cucina ecc., si affitta mobiliato a prezzo conveniente. 55 Via Boncompagni, mezzanino prospiciente su giardino. 392

CAMERA BEN MOBILIATA con due finestre sulla strada, esposizione ponente. Via Maroniti 32 (angolo Panetteria presso il Tritone Nuovo) piano secondo. Famiglia distinta senza figli. 396

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

3. 30. Reduce oggi mio paese ricevei tua. Grazie amor mio. Amoti immensamente. Dimmi parte manovre. Scrivimi quando puoi solito indirizzo. Amami sempre. Baciotti. ENZO. 402

Mine Grazie tua lettera, dispiacente oltremodo, malattia. Scusami rimprovero, ma non poteva immaginare verità. Domenica infallantemente chez nous; abbi pietà, non mancare chè devo parlarti lungamente. Fammi sentire ricordati del patto! Tuo sempre YOURS.

Amami Desidero sue notizie e famiglia, spero buona. Io bene, in casa e fuori tutto mi parla di lei si ricorda? Quanto ero felice in sua compagnia, le ore mi sembravano minuti; senza di lei tutto è triste. Tanti saluti, un bacio infuocato sempre sua. 404

Roma? Adorola sempre, ella vive e vivrà eternamente nel mio cuore, giammai altro affetto subentrerà suo. Seguiti mandarmi notizie Tribuna perchè non leggo Popolo. CALMA. 405

Aida Inaspettato, sorprendente giunsemi a...; gradito assai, assai; ricevuta altresì lettera gentilissima M...; ringraziamenti particolari, vivissimi te, tutti. Tranquillizzati: salute mia migliorata alquanto, moralmente anche sollevato. Quante cose devo dirti! quando? qui nol posso... Mercoledì invano sperai trovarti visita... M'ami tanto tanto, non è vero? Mi amerai, sempre?!... Unicamente tuo RADAMES. 404

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri ... ger-Wirth, Lipsia.